FRIULI NEL MONDO

Anno XXIII - Numero 228
Agosto 1973
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

BUONA COSCIENZA

Vicino all'emigrante come friulano

« Non di solo pane vive l'uomo », si potrebbe ripetere nei discorsi sull'emigrazione, quando soprattutto si parla di quel tipo di uomo, che oggi è vera classe sociale, con tanto di riconoscimento internazionale, che è l'emigrante: il lavoratore trasferito fuori patria in una comunità che non è quella del suo essersi fatto persona né quella che risponde direttamente e completamente alle sue esigenze e alle sue espressioni sociali. Per questa massa di uomini trapiantati si sta costruendo una legislazione che ne tuteli e ne favorisca lo sviluppo e l'integrazione nel Paese datore di lavoro, con una ricerca di soluzioni capaci di garantire a ogni emigrato i diritti di una giustizia eguale a quella degli altri lavoratori « nazionali ». E che ci sia molto da fare per un obiettivo che raggiunga perlomeno il sufficiente di dignità sicura per gli emigranti, è ormai coscienza comune, non soltanto in chi ha subito per anni — e ancora soffre — di una precisa « umiliazione » nel suo vivere in Paesi che non sono la sua patria: lo si avverte anche — ed era ora, dopo tante violenze ignorate e tanti furti ai danni di questi « cittadini d'Europa » — ai massimi vertici degli organismi nazionali ed europei, che si trovano costretti a riesaminare la loro politica nei confronti di quegli spostamenti biblici che sono i fenomeni migratori sul mercato del lavoro.

Ignorare questo fatto — di una battaglia da non smettere per i diritti degli emigranti — sarebbe incoscienza e superficialità. E' il pane quotidiano di chiunque abbia interesse per questa gente: da qualsiasi parte venga. E per quanto riguarda l'azione svolta dall'Ente « Friuli nel mondo », se è possibile, come in ogni azione umana, scoprire lacune e tempi non sfruttati come forse dovevano essere, c'è la buona coscienza di aver svolto una opera continua e incisiva nello sforzo di una promozione sociale e di una sensibilizzazione sempre attenta verso i problemi dell'emigrazione. Secondo le finalità che l'Ente ha come precisa competenza in questo settore, è possibile — ma qui sarebbe una ripetizione — tracciare un bilancio largamente positivo di vent'anni di attività per e tra gli emigranti.

Non sarà però inutile chiarire ancora una volta la ragione che sostiene la nostra presenza nel mondo dell'emigrazione friulana. Siamo convinti che accanto (e parallela) a una politica che tocchi realisticamente, e con precisa adesione alle situazioni storiche, quella classe particolare di lavoratori che sono gli emigranti — politica che lo Stato, la Regione e ogni istituzione a carattere pubblico hanno come dovere costituzionale — ci sia una sfera di interventi per l'uomo migrante che coinvolge una somma di necessità non meno importanti.

Ci riferiamo all'assistenza che accompagna l'emigrazione nel tentativo di proteggere la personalità dell'uomo, di evitare il suo sradicamento alienante, di rimediare le inevitabili lacerazioni affettive che sono conseguenza di un trasferimento che non è semplicemente geografico, di tenere viva la sostanza culturale che ha nutrito l'uomo nel suo costruirsi in patria, di far sentire non interrotto il vincolo che deve continuare con la comunità di origine, di creare la certezza di non essere dei dimenticati per il fatto di un lavoro oltre i confini del proprio paese, di coltivare quel necessario rapporto con la « casa » da cui ogni emigrante esce, in qualsiasi parte del mondo trovi un suo secondo paese. Siamo convinti che questa opera di accompagnamento da realizzarsi per qualsiasi tipo di emigrazione friulana costituisca un dovere non meno importante e non meno utile della politica economica e sociale che ad altri enti compete come dovere specifico.

L'Ente « Friuli nel mondo », senza trascurare ogni occasione capace di offrire possibilità di pressione in ogni problema di questo mondo di fratelli fuori patria, intende tuttavia precisare che, al di sopra della politica diretta e delle inevitabili catalogazioni in settori partitici o sindacali di correnti ideologiche diverse, ha come sua giustificazione il porsi vicino all'emigrante come friulano, con una costante azione di aiuto nel suo mantenersi tale, adoperando ogni strumento che possa dimostrarsi utile per far vivere una comunione di spirito e di sangue con il Friuli storico: e lo fa a ogni livello, da quello culturale a quello assistenziale. E nessuno può dire che questo precisare il proprio compito — creare un ponte tra due realtà distanti nello spazio e tanto diverse nel contenuto umano che esprimono, il friulano in casa e quello che se n'è dovuto andare — sia facile sentimentalismo, retorica nostalgia o, peggio, indifferenza ingiustificata verso i problemi dell'emigrante.

L'uomo non vive di solo salario, né i problemi di un lavoratore sono soltanto quelli di una garanzia di occupazione: risolti i quali — e l'Ente non ha mai cessato il suo interesse per queste fondamentali, primarie necessità del friulano ovunque si trovi — altri problemi nascono e, purtroppo, non sempre vengono avvertiti nella loro esatta dimensione. A questi problemi, che sono secondari soltanto in ordine di tempo, l'Ente « Friuli nel mondo » dedica la sua attività: non legato a orientamenti politici e non condizionato da atteggiamenti di parte. L'accusa di un'azione inutile, di un inutile intervento nella realtà del fenomeno migratorio che si vorrebbe costituito esclusivamente di economiche, dimostra quanto poca sia la conoscenza dell'emigrante che, dalla terra dove è nato, chiede non soltanto la salvaguardia dei suoi diritti di cittadino ma anche — e oggi diremmo soprattutto — la certezza di una continuità che lo faccia vivere come uomo della sua terra, come parte della sua vera comunità.

Ed è questo che l'Ente « Friuli nel mondo », con ogni mezzo e in ogni occasione, vuole essere per tutti i friulani usciti da questa nostra splendida terra e da questa nostra magnifica gente.

Quest'anno la « sagra dei osei » di Sacile, tenutasi il 19 agosto, ha avuto un carattere ancora più festoso del consueto: essa è giunta alla settecentesima edizione, essendo stata istituita nel 1273, poiché in un documento del 1274 si fa cenno, per la prima volta, alla fiera di San Lorenzo. La caratteristica sagra, nota in tutto il mondo, ha ispirato scrittori, poeti, artisti; ma soprattutto essa canta, sulle melodiose note dei tordi, dei fringuelli, d'ogni altra creatura alata, nel cuore dei friulani, i quali giustamente la considerano parte integrante e di primissimo piano del loro patrimonio spirituale. Ecco uno scorcio della piazza di Sacile nel momento culminante della sua sagra che ha sette secoli ed è sempre giovane: come sempre giovane è la poesia.

Un'altra azienda offre posti di lavoro in Friuli

Un'altra azienda — la Compagnia Italiana Nest-Pack S.p.A., con sede legale a Monfalcone — offre occupazione ai lavoratori friulani. Ovviamente, tale offerta è rivolta anche agli emigrati che intendessero fare ritorno in patria.

La Nest-Pack ha costruito, appunto a Monfalcone, un nuovo stabilimento per la trasformazione di materie plastiche. Essa richiede personale operaio, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, da assumere per la conduzione dei propri impianti a ciclo continuo. Le condizioni sono senz'altro vantaggiose: prevedono infatti l'inquadramento sindacale con una retribuzione superiore alla media per 14 mensilità. Per coloro i quali volessero usufruire dell'albergo e del ristorante aziendali, saranno praticati prezzi contenuti.

Ancora una volta, dunque, si creano posti di lavoro in Friuli: e c'è da confortarsene e rallegrarsene insieme. Quanti fossero interessati all'offerta, sono invitati a indirizzare le domande, esponendo dettagliatamente l'esperienza di lavoro acquisita, alla COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK S.p.A. - Via Timavo, 59 - 34074 MONFALCONE (Gorizia).

La nuova Giunta regionale

La nuova Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia risulta così composta:

PRESIDENTE: *Antonio Comelli* (DC), nato a Nimis (Udine), anni 53, avvocato, ex assessore regionale all'agricoltura.

VICE-PRESIDENZA, PIANIFICAZIONE E BILANCIO: *Francesco De Carli* (PSI), nato a Monfalcone 36 anni fa, ma residente a Pordenone, ex assessore regionale all'urbanistica.

FINANZE: *Sergio Coloni* (DC), nato a Trieste, anni 41, funzionario di una compagnia di assicurazioni.

INDUSTRIA E COMMERCIO: *Nereo Stopper* (DC), nato a Trieste, anni 50, direttore regionale (in aspettativa) dell'Enalc, già assessore regionale al lavoro e alla programmazione.

AGRICOLTURA, FORESTE, ECONOMIA MONTANA: *Antonio Tripani* (DC), goriziano, laureato in legge, già direttore della dogana, ex assessore regionale alle finanze.

LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ASSISTENZA SOCIALE ED EMIGRAZIONE: *Giacomo Romano* (DC), nato a Sutrio, anni 48, capostazione, sindacalista, già assessore regionale allo sport.

LAVORI PUBBLICI: *Bruno Giust* (DC), pordenonese, anni 48, dirigente sindacale, già assessore regionale all'istruzione.

ENTI LOCALI: *Salvatore Varisco* (DC), nato a Gemona, anni 45, funzionario di banca, ex assessore regionale ai trasporti e alla cooperazione.

IGIENE E SANITA': *Ermenegildo Nardini* (PSI), nato 53 anni fa a Pocenia, dove esercita la professione medica, già assessore regionale nella prima legislatura con lo stesso incarico.

TURISMO: *Cesare Devetag* (PSI), nato a Milano, nel 1917, residente a Gorizia, avvocato, ex assessore regionale alla sanità.

ISTRUZIONE E ATTIVITA' CULTURALI: *Bernardo Dal Mas* (PSDI), nato a Sacile nel 1922 e residente a Pordenone, funzionario delle ferrovie.

BENI AMBIENTALI E CULTURALI (ECOLOGIA): *Alfeo Mizzau* (DC), nato a Beano di Codroipo nel 1926, residente a Udine, commercialista .

ARTIGIANATO, SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE E VIGILANZA SULLE COOPERATIVE: *Fabio Mauro* (PRI), nato a Muggia nel 1928, residente a Trieste, perito edile, funzionario dell'I.A.C.P.

SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE E PROBLEMI DELLA GIOVENTU': *Renato Bertoli* (PSDI), nato a Udine, anni 49 anni, insegnante.

TRASPORTI, TRAFFICI E PERSONALE REGIONALE: *Gino Cocianni* (DC), nato a Gorizia, anni 46, già assessore regionale alla programmazione nella prima legislatura.

Il dott. Lodovico Zanini (al centro) festeggiato nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo » dopo la consegna della medaglia d'oro. Intorno a lui sono alcuni dirigenti della nostra istituzione; da sinistra: il consigliere comm. Di Natale, il presidente Valerio, il dott. Vitale vice presidente dell'Ente per l'Udinese, il dott. Barbina presidente del collegio sindacale, il dott. Pellizzari già direttore del nostro giornale e dell'Ente stesso, il dott. Zorzut vice presidente per il Goriziano.

Una medaglia d'oro dell' Ente alla lunga opera del dott. Zanini

Nel corso di un'intima cerimonia l'Ente « Friuli nel mondo » ha consegnato una medaglia d'oro di benemerenza al dott. Lodovico Zanini, educatore e scrittore di cose friulane, e in particolare dell'emigrazione, i cui molti disagi e duri sacrifici anch'egli ha conosciuto sin dalla più giovane età.

La cerimonia si è tenuta il 25 agosto nella sede dell'Ente, e vi hanno partecipato amici, estimatori e i dirigenti della nostra istituzione. Atto significativo: si è voluto che la consegna della medaglia d'oro avvenisse nel giorno dell'onomastico del dott. Zanini e in occasione del suo novantunesimo compleanno: per l'una e l'altra ricorrenza, il presidente dell'Ente ha porto al festeggiato gli auguri più fervidi e affettuosi, tanto più che il dott. Zanini trascorrerà il suo novantunesimo anno di vita dedicandosi al completamento d'un altro libro, al quale sta lavorando da tempo.

Ma il presidente Valerio ha anche ricordato, con molta efficacia, le tappe più salienti della vita del dott. Zanini, il quale, alternando il lavoro di emigrante allo studio, sacrificando le ore di riposo, conseguì brillantemente quella laurea che successivamente lo avrebbe condotto a occupare un posto di primo piano nella scuola friulana, in cui, in qualità di direttore didattico, portò una ventata di rinnovamento e di dinamismo e alla quale dedicò un volume nel quale sono condensate le sue esperienze di educatore. Delineando la figura e l'opera del dott. Zanini, il presidente Valerio ha anche posto giustamente l'accento sullo studioso e sullo scrittore, al quale si deve quel documentatissimo ed esemplare volume che è « Friuli migrante », divenuto subito un'opera indispensabile per quanti volessero avere un quadro rigoroso del lavoro friulano nel mondo e andata esaurita in breve tempo, tanto da indurre l'Ente « Friuli nel mondo » a curarne, alcuni anni fa, una seconda edizione accresciuta e aggiornata. Accanto a quel testo fondamentale — ha ricordato l'oratore — va posto l'altrettanto documentato volume « Casa e vita in Carnia », nel quale il dott. Zanini ha trasfuso tutta la sua passione di ricercatore attento sino allo scrupolo.

Il festeggiato ha ringraziato con commosse espressioni che gli hanno dato modo di esaltare l'opera della nostra istituzione.

All'incontro con il dott. Zanini erano anche presenti il dott .Vitale, vicepresidente dell'Ente per Udine e consigliere regionale, il dott. Zorzut, vicepresidente per il Goriziano, l'on. Barbina presidente del collegio sindacale, il comm. Di Natale presidente dell'Esa e consigliere della nostra istituzione, il direttore comm. Talotti, il dott. Pellizzari già direttore dell'Ente e del nostro giornale.

Appalto per l'autostrada

Con regolarità sui tempi programmati, avranno inizio i lavori per l'autostrada Udine-Tarvisio che costituisce la naturale continuazione e completamento della rete di grande viabilità del Friuli-Venezia Giulia. Recentemente è stato messo in atto l'appalto del primo tronco che dovrebbe partire dall'attuale uscita di Udine e raggiungere il bivio della Carnia, per poi proseguire, in un secondo lotto di lavori, fino a Tarvisio, al confine con l'Austria. La realizzazione è in concessione alla Società Autostrade del gruppo I.R.I.

Il nuovo tronco ha una lunghezza complessiva di quaranta chilometri, dei quali i primi sei vengono inseriti in quella che sarà la tangenziale di Udine che — sul modello di quella già esistente a Bologna — potrà disporre di quattro carreggiate distinte: due destinate al traffico autostradale di attraversamento e due per le esigenze del traffico locale. L'autostrada avrà una sezione di trentatré metri con due corsie unidirezionali che potranno disporre ciascuna di tre percorsi di marcia anche nei tratti di galleria, oltre allo spazio riservato alla sosta di emergenza. Il tronco Udine-Carnia avrà due stazioni di entrata e uscita: Udine Nord e Osoppo-Gemona; una terza stazione sarà quella della Carnia, prevista all'altezza di Amaro nei primi chilometri del secondo tronco Carnia-Tarvisio, attualmente in fase di progettazione. Ci saranno pure due aree di servizio. Tra le numerose opere previste meritano una particolare segnalazione i due ponti sul Tagliamento e una lunga galleria nelle vicinanze del lago di Cavazzo.

Per questi primi quaranta chilometri della Udine-Tarvisio, i progetti e le previsioni parlano di una somma complessiva che dovrebbe aggirarsi sui cinquantaquattro miliardi di lire (notevolmente oltre un miliardo al chilometro). Si prevede che l'inizio vero e proprio dei lavori, avrà luogo quanto prima.

Si continua così il programma di grandi opere che dovrebbero togliere dall'isolamento la Regione Friuli-Venezia Giulia per inserirla nel contesto non solo nazionale ma europeo: l'autostrada costituisce senza dubbio una premessa fondamentale per lo sviluppo di un processo di unificazione reale con il resto d'Italia e con i Paesi confinanti. Non si tratta soltanto di risolvere i problemi del traffico estivo, quasi fosse un semplice vantaggio turistico, ma di necessario passo verso quella parità di condizioni che gli altri Paesi — e le altre regioni italiane — già possiedono per il loro benessere economico e civile.

Un istituto a Perth per anziani emigrati

Il giorno in cui, di recente, l'ambasciatore italiano in Australia, dott. Paolo Canali, ha inaugurato ufficialmente la casa per gli anziani a Perth, nell'Australia occidentale, diventava realtà un sogno che la comunità italiana di quella città aveva coltivato per dieci anni. La villa — del valore di oltre un miliardo e mezzo di lire — costruita in un bosco a circa 16 chilometri dal centro di Perth, all'inizio avrà posto per 24 persone, ma raggiungerà — una volta terminata — i 70 posti.

Battezzata Villa Salvatore Terenzio per gli anziani, in onore dell'ex console italiano a Perth, l'edificio è costituito da stanze da letto-salottino bene arredate, una sala da pranzo comune, salotto, sala ricreazione, biblioteca e persino un campo di bocce. Vi è anche un convento dove alloggiano le quattro suore del Sacro Cuore Cabrini, che si occupano dell'amministrazione.

Nella città di Perth esiste un forte gruppo di italiani (fra i quali molti friulani) emigrati in Australia e ormai integrati nell'attuale popolazione (701 mila abitanti).

La creazione della Villa Salvatore Terenzio è il risultato di un'azione di vera cooperazione tra la comunità italiana di Perth (che ha raccolto circa 60 milioni di lire), i governi australiano, dell'Australia occidentale e italiano, e il locale Shire Council di Wanneroo, che ha donato il terreno (1,2 ettari) su cui è costruita.

Durante la cerimonia d'inaugurazione, il dott. Canali ha reso omaggio a questo sforzo di collaborazione dicendo: « Penso che la collaborazione tra i nostri due Paesi nel campo della previdenza sociale sia la più fruttuosa fra tutte, poichè coinvolge l'intera comunità a tutti i livelli e in tutte le zone, contribuendo a cementare le molte forme di amicizia ormai tradizionali tra l'Australia, l'Australia occidentale e l'Italia ».

Il premier dell'Australia occidentale, John Tonkin, parlando ai 400 invitati alla cerimonia d'inaugurazione, ha messo in evidenza il grande contributo degli insediati italiani allo sviluppo dello Stato, aggiungendo come essi siano diventati buoni cittadini australiani, pur conservando amore e affetto per il loro Paese d'origine.

Il nuovo complesso è stato benedetto dall'arcivescovo cattolico di Perth, mons. Launcelot Goody.

LA PAROLA DEL MINISTRO TOROS AGLI EMIGRANTI RITORNATI PER LE VACANZE

Un affettuoso incontro a San Daniele

Non si può dire che la fine di luglio, in Friuli, sia stata caratterizzata quest'anno da giornate di bel tempo quali la stagione estiva farebbe ritenere del tutto normali: piogge fitte, che spesso hanno assunto il carattere di violenti acquazzoni e addirittura di temporali, si sono abbattute su tutta la nostra regione. Sicchè, per il 28 luglio, data fissata dalla nostra istituzione — che ne è stata l'organizzatrice — per l'annuale incontro degli emigrati ritornati alle loro case al fine di trascorrervi un più o meno breve periodo di ferie, si temeva il peggio: si temeva, cioè, che il maltempo avrebbe impedito a molti di convenire a San Daniele, scelta appunto a sede dell'incontro. E invece è accaduto che quanto sembrava temerario sperare, vale a dire il ritorno del sole, si sia verificato: dopo giorni e giorni di uggiosa pioggia e di temporali battenti, la giornata di sabato 28 luglio è stata splendida, senza neppure una nube. Così, ben quattrocento sono stati i partecipanti all'incontro: giunti da ogni angolo del Friuli con ogni mezzo all'appuntamento a San Daniele, hanno esemplarmente dimostrato di gradire l'iniziativa dell'Ente « Friuli nel mondo », d'essere lieti di ritrovarsi dopo un anno (ma per qualcuno, in passato, era stato impossibile intervenire), di sentirsi tra amici: meglio ancora, tra gente di casa.

SAN DANIELE — Uno scorcio della bella piazza del Duomo durante l'esibizione dell'applauditissimo gruppo « Lis paveutis » de « La Rosade », il complesso folcloristico di Ara di Tricesimo che tanti consensi sta suscitando in Friuli. L'esecuzione delle danze nostrane è stata il degno coronamento dell'incontro 1973 degli emigranti nella città che per la purezza del suo eloquio ladino ha meritato la definizione di « Siena del Friuli ». (Foto Gallino)

All'insperato beltempo si aggiungano una organizzazione accuratissima, capillare, e il calore della popolazione sandanielese, che ha porto ai quattrocento ospiti d'eccezione un benvenuto degno delle sue nobili tradizioni di cortesia: nelle piazze e nelle strade della città, centinaia di striscioni hanno porto il saluto agli emigranti, alle autorità, a tutti i convenuti. Perchè una delle caratteristiche dei friulani è stata sempre quella di considerare fratelli tutti coloro che, per necessità o per libera scelta, hanno lasciato la loro casa e hanno dato prova all'estero delle capacità della nostra gente: essi costituiscono quello che è stato giustamente chiamato « il secondo Friuli », altrettanto nobile quanto il primo, quello di coloro che sono rimasti in patria.

Così, a San Daniele, dove sono stati cordialmente accolti dal sindaco, rag. Enzo Filipuzzi, e dai suoi collaboratori, sono convenuti da ogni lembo del Friuli emigrati provenienti da numerosi Paesi d'Europa, dalle due Americhe (particolarmente numerosa la rappresentanza dell'Argentina), dall'Australia e dal Sud Africa. Fra gli altri erano infatti presenti molti dirigenti di Fogolârs: il cav. G.B. Cozzi presidente onorario del sodalizio di Melbourne, il sig. Mario Iggiotti di Thionville, il comm. Pietro Odorico di Copenaghen, il sig. Elvio Chiapolini di Winterthur, il sig. Domenico Marangone di Basilea, il cav. Enzo Giacomini di Losanna, il sig. Giuseppe Fadi di Zurigo, il sig. Giuseppe Mattellone di Frauenfeld, il sig. Antonio Pischiutta di Boecourt, il sig. Aldo Andreutti di Saarbrücken, il sig. Dal Ponte di Zug, il sig. Franco Caludrini di San Gallo. Il sig. Marco Arsiè rappresentava la comunità friulana di Windsor, i coniugi Mion quella di Montreal e i sigg. Minisini una sperduta Famèe dell'Australia: quella di Dimbulah, nell'alto Queensland.

Gli onori di casa sono stati fatti, oltre che dal sindaco di San Daniele, dal presidente della nostra istituzione, con il quale erano il vice presidente per Udine dott. Valentino Vitale (consigliere regionale), il vice presidente per Pordenone arch. Martin (anche in rappresentanza del sindaco avv. Giacomo Ros), il dott. Faustino Barbina presidente del collegio sindacale, i consiglieri rag. Giannino Angeli, Renato Appi, cav. Bertolissi, rag. Casarotto, geom. Coronetta e rag. Picco, nonchè il dott. Ermete Pellizzari già direttore dell'Ente.

Ma in particolare va detto che, con il presidente Valerio, era il ministro per le Regioni, sen. Mario Toros, la cui presenza all'incontro degli emigrati, in qualità di oratore ufficiale, ha avuto un preciso significato. Non va infatti dimenticato che egli ha al proprio attivo, oltre che una lunga esperienza sindacale, una larga e particolareggiata conoscenza dei problemi dell'emigrazione per avere presieduto l'Unaie e per essersene più volte occupato nell'àmbito della propria attività di uomo di governo.

Certo, è impossibile ricordare tutti, e tutti citare. Non possiamo tuttavia omettere di registrare la presenza del prefetto di Udine, dott. Angelo Sciaccaluga, che accompagnava il ministro Toros, nè passare sotto silenzio le adesioni pervenute da parte del sen. Bruno Lepre, sottosegretario agli Interni, del presidente del Consiglio regionale on. Alfredo Berzanti e del sindaco di Udine prof. Bruno Cadetto e di molte altre autorità. E come non sottolineare lo squisito pensiero del comandante delle truppe Carnia-Cadore, il quale ha fatto intervenire la banda degli alpini e un picchetto armato per onorare gli emigranti (molti, tra i nostri lavoratori all'estero, sono gli ex combattenti) e la memoria dei tanti e tanti nostri corregionali caduti sulle trincee del lavoro in ogni parte del mondo?

E peraltro l'accento va anche posto su un fatto che riteniamo chiaramente indicativo del gradimento degli emigrati per la manifestazione indetta in loro onore dalla nostra istituzione: con i lavoratori sono intervenute le famiglie al completo; e in più d'una famiglia vi erano giovani che per la prima volta vedevano il Friuli, per la prima volta prendevano contatto con la terra dei padri. Certo, questi ragazzi nati all'estero ma nelle vene dei quali scorre sangue friulano, debbono aver provato una profonda emozione nel constatare con quanto affetto, con quale simpatia, il Friuli onora i suoi figli che le vicissitudini hanno condotto oltre le Alpi e oltre gli oceani.

Un pomeriggio indimenticabile per tutti, quello del 28 luglio a San Daniele: e in particolare per coloro che, assenti dalla terra natale da anni e talora da decenni, non hanno potuto trattenere la commozione quando sul pennone del municipio, ad apertura della manifestazione, è stato issato — salutato dagli squilli delle trombe e dalle note dell'Inno di Mameli — il tricolore d'Italia.

L'incontro sandanielese degli emigranti friulani ha avuto uno dei suoi momenti più ricchi di spiritualità nella celebrazione della Santa Messa nel duomo. Hanno officiato il sacro rito l'arciprete prof. don Ottavio Belfio, figlio e fratello di lavoratori all'estero, e don Otello Gentilini (concelebrante), dirigente d'una missione cattolica in Germania. Al Vangelo, don Bonfio ha rivolto un accorato pensiero al sacrificio dei tanti lavoratori friulani morti in terre lontane da quella perennemente incisa in ogni piega del loro cuore; durante la celebrazione, un coro di fanciulli ha eseguito mottetti e alcune parti cantate della Messa.

Successivamente, gli emigrati hanno raggiunto in corteo il monumento ai Caduti, dinanzi al quale due anziani rappresentanti dei lavoratori all'estero (il sig. Giuseppe Mattellone di Frauenfeld, presidente della federazione dei Fogolârs della Svizzera, e il cav. Eugenio Milan di Avellaneda, in Argentina) hanno deposto una corona d'alloro. Sui nastri, una scritta: « I furlans pal mont ».

Poi, al teatro Ciconi, la parte strettamente ufficiale della manifestazione. Ha preso per primo la parola il sindaco rag. Filipuzzi, il quale ha porto il saluto della civica amministrazione e della popolazione sandanielese agli emigranti, esprimendo la soddisfazione che la scelta della sede dell'incontro organizzato dall'Ente « Friuli nel mondo » fosse caduta quest'anno su San Daniele, che in gran numero ha visto, soprattutto in passato, i suoi figli allontanarsi per dare prova delle loro capacità, e del loro spirito di intraprendenza, nei cinque continenti.

Ha poi parlato il presidente della nostra istituzione. Egli, dopo aver rivolto agli emigrati il « bentornati in Friuli » e l'augurio d'una serena vacanza, anche a nome del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, ha opportunamente ricordato che in quella stessa giornata, a Windsor, nella sede di quel fiorente Fogolâr, si teneva un imponente incontro di nostri corregionali: circa mille lavoratori, giunti da ogni provincia del Canada e da alcune città degli Stati Uniti — alla presenza del direttore dell'Ente, comm. Talotti, recatosi a Windsor per il non comune avvenimento — riaffermavano il loro attaccamento al Friuli. A questo proposito, il presidente Valerio ha posto l'accento sulla benemerita attività dei sodalizi friulani all'estero, che mantengono vive le tradizioni nostrane e la nostra armoniosissima lingua, ed ha annunciato che nel prossimo anno si terrà a Udine un convegno dei gruppi folcloristici e dei complessi corali dei vari Fogo-

SAN DANIELE — Due emigranti (il cav. Milan, residente in Argentina, per l'oltreoceano, e il sig. Mattellone, residente in Svizzera, per l'Europa) depongono una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti sandanielesi. E' uno dei momenti di più alto significato dell'incontro con gli emigranti, indetto lo scorso 28 luglio dall'Ente « Friuli nel mondo ». (Foto Gallino)

lârs operanti in tutti i continenti. Si tratterà di una manifestazione grandiosa, che dimostrerà ai friulani in patria quanto intenso si conservi l'attaccamento dei lontani per la « piccola patria » del sangue e dell'anima. Inoltre — ha pure annunciato l'oratore — sarà curata una speciale pubblicazione per degnamente celebrare i vent'anni di vita e di lavoro dell'Ente, affinchè tutti conoscano che esso non soltanto ha tenuto fede ai propri fini statutari, ma è incisivamente intervenuto in tutti i maggiori problemi attinenti la vita e il progresso del Friuli, esponendo francamente il proprio pensiero tanto in sede locale quanto — e con la stessa schiettezza — presso le autorità centrali. L'oratore ha concluso esortando gli emigranti alla coesione, alla fedeltà verso il Friuli, alla fiducia in un domani migliore, nonostante le molte ombre che offuscano l'orizzonte della vita italiana in questo delicato momento della sua evoluzione.

E' stata infine la volta del ministro Toros. Dopo avere accennato alla difficile situazione dell'economia italiana, che impone a tutti solidarietà umana e sobrietà quali unici strumenti per superare il critico momento attraversato dal Paese (e il Paese siamo tutti, tutti senza distinzione), egli ha espresso la speranza che in un avvenire augurabilmente vicino le forze del lavoro più qualificato, che ora sono costrette all'emigrazione, possano trovare ampie possibilità di occupazione in Italia. « Quella del lavoro emigrante — ha detto il ministro — è una ricchezza che non possiamo permetterci di esportare più a lungo senza vedere compromesse le possibilità di rinnovamento e di accrescimento. E ciò perchè sono le nostre forze migliori quelle che hanno saputo scegliere la via più difficile, la meno accomodante: l'emigrazione ».

Nello stesso teatro Ciconi, uno spettacolo ha fatto séguito ai discorsi: applauditissimo — e perciò oltremodo gradito — si è esibito in onore degli emigranti il coro sandanielese « Serenade », diretto dal m. Giovanni Turisini: i canti del nostro Friuli hanno fatto vivere, in tutti, momenti di intensa commozione.

Più tardi, offerto dall'Amministrazione comunale, un generoso rinfresco. Poteva mancare, a San Daniele, il prodotto per il quale la città è meritatamente famosa in tutto il mondo, al punto che esso non manca neppure sulla mensa dei sovrani di alcuni Stati d'Oriente? Ecco dunque il Consorzio prosciutti dare una prova di signorile ospitalità; ed ecco affiancarsi ad esso alcune ditte mettendo a disposizione degli emigranti bottiglie di ottimo vino per tutti i palati.

A sera, come commiato dopo un incontro nel segno della più genuina e spontanea fraternità, ancora uno spettacolo. Stavolta lo scenario è dato dalla piazza del duomo e ne sono protagonisti i componenti del complesso « Rosade » di Ara di Tricesimo, egregiamente diretto dal rev. don Genero; all'entusiasmo per la bellezza del folclore di casa nostra si unisce l'ammirazione per la grazia dimostrata nelle danze da « Lis paveutis ».

Gli amministratori e la popolazione di San Daniele hanno riservato ai partecipanti all'incontro annuale indetto dall'Ente « Friuli nel mondo » un'accoglienza che è l'indice della loro sensibilità. Gli emigrati friulani e la nostra istituzione esprimono agli uni e all'altra — agli amministratori e alla popolazione — la piena soddisfazione e la viva gratitudine degli emigrati e nostra.

Ritorno a Osoppo dopo quarant'anni

Dopo più di quarant'anni, è ritornato a Osoppo il concittadino Giuseppe Pellegrini detto Frich. Egli è partito da Osoppo nel 1930 con la famiglia stabilendosi in Francia in qualità di edile. Ripartirà per la Francia dopo aver trascorso le ferie presso i parenti.

Un momento della celebrazione della Giornata del donatore, a Domanins, per iniziativa della locale sezione dell'A.F.D.S. Nel gruppo delle autorità è il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » (secondo da sinistra), oratore ufficiale della manifestazione.

In festa a Domanins i donatori di sangue

Anche quest'anno, la sezione di Domanins dell'Associazione friulana dei donatori di sangue (AFDS) ha celebrato la festa del donatore. Avevano dato la loro adesione, e hanno partecipato alla cerimonia, l'assessore regionale comm. Giust, il sindaco cav. rag. Ranzan, il presidente provinciale dell'AFDS commendator Cominotto, e altre autorità. Presente anche la bandiera della sezione dei combattenti e reduci, che fu il primo nucleo dei donatori.

Oratore ufficiale della manifestazione è stato il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », che, parlando in friulano, ha esaltato la figura del donatore della nostra regione in patria e all'estero. L'artigiano sig. Benito Lenarduzzi ha fatto dono di una pregevole opera in mosaico, rappresentante il simbolico pellicano, alla sezione. Successivamente, il comm. Cominotto ha appuntato sul petto del presidente sezionale dell'AFDS, sig. Sante Lenarduzzi, una medaglia di bronzo, assegnatagli in seguito alla sua venticinquesima donazione.

E' doveroso congratularsi con il sig. Sante Lenarduzzi e con i suoi collaboratori per l'elevato numero di iscrizioni (94 su 700 abitanti), per la generosità delle donazioni (oltre venti litri di sangue all'anno) e per la perfetta organizzazione della manifestazione, la quale, oltre a essere stata la festa del donatore, si è rivelata un'esaltazione della friulanità.

Riconoscimento alla « Plastimo »

Nel numero del marzo 1973 del nostro giornale abbiamo dedicato un ampio articolo ai sigg. Francesco e Antonio Zuliani, padre e figlio, illustrando come l'anziano emigrato friulano abbia aiutato il giovane a dar vita a Lorient, in Francia, a uno stabilimento, denominato « Plastimo », per la fabbricazione di oggetti in plastica; e aggiungemmo che lo stabilimento, il quale dava lavoro a 230 operai, aveva conseguito la medaglia d'oro per l'esportazione e la medaglia d'argento per le innovazioni.

Ora apprendiamo, da alcuni ritagli di giornali, che lo scorso 7 giugno, a Parigi, ai Champs Elysées, il sig. Antonio Zuliani, presidente e direttore generale della società « Plastimo », ha ricevuto la Palma d'oro del merito d'Europa dalle mani del sig. Lyautey, presidente onorario delle « Gens de lettres » di Francia. Nel discorso pronunciato per l'occasione, il sig. Lyautey ha avuto un'esclamazione: « Quale meraviglia vedere 250 operai preparare, creare, 780 accessori ». Dobbiamo dedurne, a tutto merito dei sigg. Zuliani, che lo stabilimento ha assunto ancora manodopera.

Ce ne rallegriamo — come ci rallegriamo per il nuovo e ambito riconoscimento alla « Plastimo » — riportando per i nostri lettori il lusinghiero commento d'un quotidiano francese: « Il merito del sig. Zuliani è stato quello d'aver avuto immediatamente la visione dell'importanza del ruolo che egli poteva assumere al di là dell'Atlantico. E là, negli Stati Uniti, attentamente studiando i metodi stranieri, è divenuto un innovatore in una cinquantina di Paesi ».

Ci fai ritrovare la nostra terra

Viesville (*Belgio*)

Caro « Friuli nel mondo », con queste righe vogliamo ripeterti con quanta ansia noi tutti in famiglia attendiamo il tuo arrivo. La lettura delle tue pagine, che ha la durata d'un felice sogno, ci fa ritrovare nella nostra terra; e, per far durare più a lungo quei lieti istanti, ti leggiamo ancora, e ancora, senza stancarci mai. Siamo certi che tutti i friulani nel mondo la pensano come noi; e mai, e mai abbastanza bene, potremo ringraziarti come meriti per la gioia che ci porti. Inviamo un caro mandi a Ludaria di Rigolato e a tutti i nostri parenti e amici in Carnia, e facciamo mille auguri a te, al direttore e a tutti i collaboratori.

CARLO E DARIA FRUCH

Netta affermazione dei friulani ai campionati australiani di bocce

La federazione bocce d'Australia, costituita a Melbourne per iniziativa di due friulani, il cav. Vincenzo Turco e il sig. Remo Cher, è stata ufficialmente riconosciuta, di recente, dalla « Fédération internationale de boules ». A essa hanno aderito undici associazioni boccistiche del Victoria e degli altri cinque Stati del « nuovissimo continente », grazie anche alla collaborazione prestata dai Fogolârs dell'Australia, con i quali i due promotori dell'iniziativa hanno avuto cordiali e proficui contatti.

L'attività della federazione è cominciata un po' in sordina, con l'organizzazione di campionati locali; poi, via via, si è passati a quelli coperti del Fogolâr di Melbourne, cui parteciparono altri tre Stati; al secondo campionato nazionale, pure a Melbourne, si aggiunse un quarto Stato; ai successivi, infine, disputatisi rispettivamente sui bocciodromi dei Fogolârs di Sydney e di Adelaide, si ebbe la partecipazione di tutte sei.

La nostra segnalazione odierna si riferisce al campionato nazionale 1973, i cui protagonisti sono stati i friulani: nella gara del singolo, infatti, vincitore assoluto è risultato il sig. Johnny Pase, nativo di Prata di Pordenone, mentre la gara di doppio è stata appannaggio del sig. Dino Cecconi, di Turrida di Sedegliano, in coppia con il napoletano sig. Roberto Parrella. Il successo dei friulani è completato dal secondo posto, pure nel doppio, conquistato dai sigg. Pittolo e Sarri, rispettivamente di Dignano al Tagliamento e di Pordenone. Va notato che alla competizione, patrocinata dal giornale « Il globo », hanno partecipato giocatori di quasi tutte le regioni d'Italia.

Attraverso le nostre colonne, il cav. Turco, presidente della federazione bocce d'Australia, ringrazia sentitamente il sig. Giuseppe Radman, organizzatore del campionato e commissario di campo, il sig. Cher, segretario per il Victoria, e il sig. Novello, presidente del Fogolâr di Adelaide, che con i componenti dei comitati maschile e femminile si è prodigato per l'allestimento dei campi (il bocciodromo del sodalizio è un vero gioiello) e per la generosa ospitalità riservata ai bocciofili del Victoria, del Nuovo Galles del Sud, del Sud Australia, del Western Australia, del Queensland e della Tasmania.

Un medaglione per Papa Giovanni

Lo scorso 2 giugno, a Venezia, in piazza Leoncini, è stato inaugurato un ricordo (un medaglione) dedicato a Papa Giovanni XXIII: l'opera, veramente pregevole sia per la somiglianza del volto del

Il medagliere raffigurante Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore friulano Rodolfo Zilli.

« Papa buono » e sia per i valori artistici, si deve allo scultore friulano prof. Rodolfo Zilli, nativo di Nimis ma da molti anni residente a Graz, che lo ha insignito della cittadinanza onoraria.

Alla cerimonia inaugurale a Venezia (città di cui Giovanni XXIII fu — come si ricorderà — patriarca prima che fosse eletto al soglio pontificio) erano presenti il patriarca Luciani, l'arcivescovo Capovilla, giunto espressamente da Roma, autorità religiose e civili veneziane e della Regione veneta, che si sono cordialmente complimentati con l'artista.

Ai moltissimi successi dello scultore Zilli se ne aggiunge così un altro, e tra i più ambiti e importanti. Felicitazioni vivissime, con i migliori auguri.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Arte senza frontiere a Thionville

«L'arte non ha frontiere», scriveva il quotidiano di Thionville (Mosella - Francia) il giorno della vernice di una mostra di pittura che non ha molte probabilità di concorrenza sia per lo spirito con cui è stata voluta, sia per il prestigio e l'originalità con cui è stata allestita. Al Casinò municipale di quella città sono state esposte — dal 19 al 28 giugno scorso — 109 opere di artisti friulani, riuniti nel Centro Arti plastiche di Udine e sostenuti dall'Ente Friuli nel mondo che ha trovato entusiasta corrispondenza nel Fogolâr della Mosella. Difficile distribuire i meriti per questa riuscitissima manifestazione che ha portato, sulle tele di tanti artisti nostrani, il Friuli vivo e più vero tra i friulani emigrati: al successo dell'iniziativa ha dato la loro collaborazione, oltre all'Ente Friuli nel mondo, il Fogolâr di Thionville con l'instancabile attività del suo presidente Mario Iggiotti, il console generale d'Italia a Metz, dott. Francesco Olivieri, il sindaco di Thionville Georges Ditsch e tutte le organizzazioni culturali locali, che hanno voluto essere presenti, assieme a numerosissime altre autorità, alla inaugurazione ufficiale.

THIONVILLE (Francia) — Il taglio del nastro inaugurale della mostra di pittura allestita nelle sale del Casinò municipale e che ha ospitato, dal 19 al 28 dello scorso giugno, più di cento opere di artisti friulani.

La mostra ha aperto una finestra sulle stupende realtà naturali del Friuli e i cinquanta artisti che con le loro opere — in maggioranza olii, disegni, acquarelli, pitture classiche e astratte — hanno illustrato la loro terra si possono ben dire i cantori di quelle indimenticabili immagini che ogni friulano si porta dentro quando lascia la sua piccola patria. Dai critici d'arte della Mosella, che non hanno risparmiato elogi per nessuno, la rassegna ha avuto incondizionato apprezzamento, con riferimenti particolari agli artisti Malisan, Giorgiutti, Moro, Buttazzoni, Margani, Dugo, Guarneri, Jus, Coceani e molti altri.

Per il Friuli erano presenti il comm. Vinicio Talotti, direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», l'ing. Diego Carpenedo, assessore provinciale all'Istruzione di Udine, il pittore Giordano Merlo per il Centro friulano di Arti plastiche. Numerosissimi i rappresentanti della regione francese: sig. Georges Ditsch, sindaco di Thionville, dott. Domenico Di Pol, viceconsole d'Italia a Metz, sig. Henri Feretti, consigliere comunale di Thionville, Charles Deschryver, assessore all'istruzione di Thionville, Louis Charft, segretario generale di Thionville, Jean Langrognet, commissario di polizia della città, comm. Alberto Biagi, presidente della sezione ex-combattenti italiani della Mosella, Remy Kail, presidente del Gruppo artisti dilettanti della Fensch e diverse personalità del mondo economico e culturale di Thionville. Erano pure presenti il presidente del Fogolâr di Lussemburgo Bruno Moruzzi con il vicepresidente Pasqualino Piazzotta e i consiglieri Zilli e Martinuzzi, il presidente dell'Amicale degli italiani a Thionville Orlando Ghiandoni, il presidente della sezione «Vicentini nel mondo» di Hayange Giacinto Zordan. Non potevano mancare i tradizionali gruppi di ragazze friulane in costume, fra le quali sono state notate le piccole Lauretta Iggiotti e Francesca Del Medico.

Sarebbe estremamente difficile riassumere i giorni di questa mostra: vogliamo soltanto ricordare gli interventi di approvazione che, in occasione della vernice, hanno voluto indirizzare al Fogolâr di Thionville ed a tutti i suoi ospiti, il sindaco della città e il viceconsole generale d'Italia. Quello che conta è che l'intento della mostra è stato capito nel suo più vero significato: un incontro umano, tra genti diverse, realizzato attraverso l'arte come strumento di comunicazione di valori che nessun confine e nessuna diversità etnica o culturale possono cancellare o far dimenticare. Il Friuli, con questi suoi artisti, si è dimostrato ancora una volta, in questa rassegna di Thionville, ricco di tali valori e capace di dialogare con un mondo diverso ma sempre disponibile per l'uomo. E' quello che è sottolineato dagli oltre duemila visitatori, dai critici d'arte e dagli appassionati di pittura che hanno ammirato il Friuli in terra francese.

Il Fogolâr furlan di Thionville è grato a quanti hanno dato la propria collaborazione per il successo di questa iniziativa: particolarmente ringrazia il sindaco della città, il responsabile dell'Agenzia Gondrand sig. Krier e i coniugi Serra per la loro generosa sensibilità. Tutti hanno dato del proprio per una mostra che non è stata soltanto l'esposizione di quadri friulani in Francia ma un'autentica dimostrazione di prestigio che onora il Friuli e i friulani residenti nella regione della Mosella.

THIONVILLE — Autorità e artisti sostano dinanzi a un gruppo di dipinti della riuscitissima rassegna che ha raccolto unanimi consensi.

THIONVILLE — Un gruppo di ragazze friulane, nel costume della nostra terra, dinanzi a una delle opere esposte alla mostra.

I danzerini di Basilea

Carmen Comand, del Fogolâr furlan di Basilea (Svizzera), ha diritto ad una stella al merito del folclore friulano: forse senza rendersene conto, con un coraggio che poteva allora essere ritenuto e definito ingenua superficialità e facile entusiasmo, ha piantato le radici del primo gruppo di danzerini friulani tra gli emigranti nei Paesi d'Europa. Erano i primi mesi della primavera del 1963, dopo un inverno estremamente rigido; e a Basilea, tra quei tanti friulani, che hanno dato vita ad un'organizzazione solida e compatta come poche, Carmen Comand è partita da zero: senza strumenti musicali, senza partiture, senza costumi, senza maestri e senza coreografie già pronte ma con una voglia irresistibile di creare tutto, di provvedere tutto, di chiedere tutto, di riuscire in tutto. A Carmen Comand deve essere stato difficile resistere, poiché è bastata una stagione — l'estate del '63 — perché tutti si dimostrassero disposti a darle una mano, anche se non sempre convinta.

Ci fu subito un gruppo di mani che con lei o per lei si misero alla ricerca di fisarmoniche, di tela, di spartiti, di modelli copiati al Museo delle arti popolari di Udine, di consigli ai complessi friulani e di aiuti materiali. E dopo le ferie estive, il 21 settembre 1963, il Gruppo Danzerini del Fogolâr furlan di Basilea, al Gundeldinger Casinò si presentava per la cerimonia del battesimo. Ma era anche un giudizio, quello che si aspettavano, come se fossero dei pionieri, alla scoperta di un nuovo modo di vivere la propria friulanità al di fuori della piccola patria: un giudizio di quanto fossero non soltanto bravi danzerini ma capaci interpreti dell'anima di un popolo che ha nascosto nella danza tanto di se stesso. Il giudizio l'hanno letto improvvisamente negli occhi dei friulani che li stavano guardando come se ci fosse qualcosa di magico nel loro muoversi alla danza antica di una gente che aveva dato a loro — danzerini e spettatori — lo stesso sangue e le stesse immagini. Gli occhi sono come pozzi profondi che non lasciano perdere nulla: e i danzerini di Carmen Comand avevano il potere magico di far riemergere un Friuli lontano, fatto di tramonti dolcissimi, di sogni giovani, di speranze struggenti, di campi e di case introvabili. Fu questo il successo: da quel settembre ad oggi — dieci anni di attività — il tempo ha maturato una serie di successi (e perché no? di esempi dati a molti) che danno la misura dell'impegno e della serietà di questo gruppo che vale la pena citare come modello.

Da Basilea alle diverse associazioni italiane in Svizzera; da Basilea alle manifestazioni in terra alsaziana; da Basilea a Zurigo, a Baden, a Laufen e alla festa della Choucroute di Colmar: fino a far parte dell'Associazione internazionale del folclore. In pochi anni il Gruppo Danzerini si era fatto simbolo non solo del Friuli in Svizzera ma dell'Italia: come avveniva all'inaugurazione del Fogolâr di Lussemburgo ma soprattutto per quella prestigiosa esibizione che era la presenza alla nascita del Fogolâr furlan di Parigi. Venne anche l'affermazione a livello di riconoscimento ufficiale: al concorso folcloristico internazionale di Fougerolles nei Vosgi, il gruppo ottenne il primo premio. Ci furono anche difficoltà di ordine tecnico ed organizzativo: è facile il primo passo — esattamente come nella danza — ma più difficile continuare con ritmo di armonia quello che viene dopo. Anche il gruppo dei danzerini del Fogolâr di Basilea ha avuto i suoi tempi duri: con il 1969 è rinato con le stesse capacità dell'origine e con nuovi appuntamenti ricchi di successo. Francia, Germania e Svizzera ritornano ad essere anche del gruppo che sa porsi alla ribalta con il prestigio di sempre. Nuove leve nel gruppo e nuova direzione con il romagnolo Giorgio Ravaioli: e la fusione del gruppo ha guadagnato spirito da questa personalità che ha saputo unire in una sola espressione la propria vena a quella friulana.

Dieci anni: il gruppo ha celebrato questo anniversario con una applaudita esibizione a Aix-en-Othé nel dipartimento francese della Champagne, nel luglio scorso. Dieci anni: e vale la pena ricordare quanti giovani sono passati in questo gruppo trovando qualcosa di ben più valido che il divertimento della danza. Ci sono perfino sette ragazzi e sette ragazze che nel gruppo hanno trovato l'amore per il loro presente e per il loro domani. A questi e a tutti i friulani di Basilea nel Gruppo danzerini e fuori, auguriamo traguardi da primi della classe: come primi sono stati nella loro iniziativa.

O. B.

Premio in Campania al poeta Mario Bon

Al concorso nazionale di poesia «San Lucido-Aquara» bandito dalla città di Aquara (Salerno), all'udinese Mario Bon è stato assegnato il quarto premio. Ci congratuliamo con l'autore, del quale il nostro giornale ha pubblicato in passato anche versi friulani.

Due anniversari a Montreal: Fogolâr e Gruppo folcloristico

Duplice anniversario per il Fogolâr di Montreal: è il quindicesimo della fondazione del sodalizio e il decimo di attività del gruppo folcloristico « Chino Ermacora ». Le due date sono state festeggiate insieme, nel corso dell'annuale incontro organizzato dal Fogolâr, che ha visto la partecipazione del console generale d'Italia dott. Fabrizio Arlotta e del console sig. Ortona con le rispettive signore, oltre ai rappresentanti del governo provinciale e della stampa cittadina. Fra i presenti, il sig. Pietro Budai che nell'ormai lontano 1958 fu uno dei primi propulsori delle attività del sodalizio.

Dobbiamo questa notizia ai coniugi sigg. Giulia e Attilio Mion, che con la figlia e la mamma hanno fatto gentile e gradita visita ai nostri uffici. Una notizia concisa, scarna, ridotta all'essenziale. Come era giusto che fosse, poichè i quindici anni di vita del Fogolâr e i dieci del gruppo folcloristico sono egregiamente illustrati da una pubblicazione (un volumetto di oltre ottanta pagine) edita per l'occasione, in cui sono fedelmente registrati i passi più importanti compiuti dall'uno e dall'altro.

Poiché, pur operandone una scelta, non è possibile sunteggiare in una colonna di giornale gli avvenimenti di un così ampio arco di tempo, e poiché di essi ci siamo occupati nel corso degli anni, ci limitiamo a segnalare che il volumetto è accuratissimo, ben stampato, ricco di fotografie, di articoli, di notizie in lingua italiana, francese e inglese: come nel febbraio 1963, per iniziativa dei sigg. Attilio e Giulia Mion e Vittorio De Cecco, nacque il Gruppo folcloristico friulano (si esibì al grande « Pageant folklorique » del Forum, nell'aprile dello stesso anno, presentando alcuni canti popolari nostrani e una danza, « La stajare », eseguita con l'accompagnamento della corale; ebbe il suo apogeo nella partecipazione all'Expo '67, che « coronò di gioia tutte le speranze avute, nell'intima certezza di aver fatto un'opera degna »); un profilo del Fogolâr, che, dedicato al nome dello scrittore Chino Ermacora, ambasciatore di friulanità in patria e all'estero, fu fondato nel febbraio 1958, essendone promotore l'Ente « Friuli nel mondo » e artefice un gruppo di volonterosi; una sintesi delle attività, anno per anno, del Gruppo folcloristico. Ma ciò che preme porre in evidenza è che la pubblicazione ospita una nutrita serie di messaggi: quelli del presidente del sodalizio, sig. Giovanni Liva, dell'ambasciatore d'Italia dott. Maurizio de Strobel, del primo ministro canadese, sig. Pierre Elliott Trudeau, del primo ministro del Quebec (la provincia di cui Montreal è capitale), del sindaco della città, del console generale d'Italia, dott. Arlotta, del vescovo ausiliare di Montreal, S.E. mons. Andrea Chimichella, del deputato al Parlamento dott. Carletto Caccia: un vero e proprio plebiscito di lodi, di consensi, di auguri.

Crediamo di compiere non soltanto un gradito dovere, ma altresì di interpretare fedelmente il pensiero dei soci del Fogolâr di Montreal, esprimendo un sentito ringraziamento ai sigg. Giulia e Attilio Mion per quanto essi hanno fatto, continuano a fare (e faranno ancora, ne siamo certi), a favore dei nostri emigrati e nel nome del nostro Friuli, cui l'opera loro assicura stima e prestigio in terra canadese.

MONTREAL (Canada) — Autorità alla festa per i quindici anni del Fogolâr e i dieci del complesso folcloristico. Da sinistra: il sig. Luchese, del governo provinciale del Quebec; la gentile consorte del console Ortona; il sig. Giovanni Liva presidente del sodalizio friulano; l'ing. Guglielmo De Paoli; l'ing. Pietro Rizzutto presidente delle associazioni italiane; il prof. Bertoli mentre pronuncia parole di saluto; il console generale d'Italia dott. Fabrizio Arlotta.
(Foto Ito Studio)

MONTREAL — Autorità, soci del sodalizio, invitati, alla festa annuale del Fogolâr che quest'anno ha assunto il significato d'una duplice celebrazione.
(Foto Ico Studio)

LUSSEMBURGO — I friulani del Fogolâr del Granducato al loro incontro con il presidente della nostra istituzione.

Incontri con gli emigrati in Francia e Lussemburgo

Il presidente dell'Ente Friuli nel mondo ha visitato i Fogolârs di Thionville e di Lussemburgo. Nella prima città, centro industriale della Mosella francese, vivono molti friulani con le loro famiglie, integratisi ormai nell'ambiente in condizioni generalmente soddisfacenti. Il merito di tutto questo va al valoroso spirito di intraprendenza e di sacrificio dei nostri emigranti, alle buone possibilità offerte dalla zona ed al senso di ospitalità e di apertura dimostrata dalle autorità locali.

L'occasione per incontrare i friulani è stata fornita da una simpatica festa in casa di Luciano Primus, da Preone, che è l'animatore di una serie di attività nelle quali l'innata cultura e la passione per la terra d'origine si combinano con l'esperienza del nuovo ambiente e risultano estremamente utili allo scambio di valori e di interessi concreti fra i due Paesi. Il matrimonio di Italo, figlio di Primus, è stata la cornice nella quale Ottavio Valerio ha trovato riuniti molti friulani e fra questi il sig. Mario Iggiotti, presidente del Fogolâr furlan assieme ai membri del Consiglio. Una cerimonia nuziale contraddistinta dalla stessa saporita schiettezza dei nostri paesi. E' stato, naturalmente, affermato il costante attaccamento al Friuli, alla sua cultura, l'interessamento ai problemi sociali e specie del lavoro, la leale e coerente difesa degli interessi e dei diritti degli emigranti al di sopra di ogni particolare visione di gruppo politico. Il Fogolâr di Thionville, sorto da appena qualche anno, mentre da una parte ha sviluppato un'attività e un impegno politico all'interno della Consulta regionale per l'emigrazione creata nella nostra Regione, dall'altra non ha mai trascurato la spontanea e sempre viva richiesta, da parte dei nostri emigranti, di un legame culturale e affettivo con la terra natale.

Valerio ha detto che era venuto in risposta ad un appello amichevole e fraterno, con lo spirito risoluto a mantenere fedelmente la linea statutaria dell'ente Friuli nel mondo, evitando ogni infiltrazione di interessi personali o di partito all'interno di un organismo che ha sempre difeso con tenace impegno la friulanità migrante in tutte le parti della Terra.

A Thionville, come a Lussemburgo, lo scambio dei saluti come quello dei doni ha permesso a noi che ne siamo stati osservatori ed ora ne facciamo la cronaca, di ricevere impressioni che vanno oltre il semplice racconto dei fatti. Un Friuli fatto di cordialità, di solidarietà, di generosità, non dimenticato nella lingua, conosciuto, amato e rimpianto, rievocato con orgoglio, fiero e modesto, semplice e pratico, capace di espressioni emotive sorprendenti, cosciente dei problemi sociali dell'emigrazione, ai quali partecipa senza inutili demagogie: ecco quello che abbiamo visto di fronte a noi. Una lezione, per noi quasi perduta, di friulanità; un quadro umano di reale valore, grazie al quale coloro che sono là trovano un grande aiuto reciproco nella dura lotta per l'integrazione sul posto.

A Lussemburgo la comunità friulana del luogo ha dato una dimostrazione altrettanto commovente della propria vitalità. In una manifestazione improvvisata al Centro per l'infanzia della Missione cattolica di cui è valido direttore P. Enrico Morassut (istruttore e direttore anche del coro del Fogolâr) i rappresentanti del sodalizio friulano, sigg. Bruno Moruzzi e Pasqualino Plazzotta, hanno affermato che il migliore esempio della efficace solidarietà fra gli emigranti era dato dalla magnifica realizzazione dell'asilo, alla quale avevano partecipato con la loro prestazione gratuita molti operai. L'importanza del lavoro friulano in Lussemburgo è stata messa in particolare rilievo dalla presenza di personalità di quel Paese, quali i sigg. Olinger e Kraus, funzionari degli uffici per l'immigrazione, e dal sig. Barnich, direttore della mano d'opera straniera nel Lussemburgo. In una calda allocuzione, quest'ultimo ha tra l'altro affermato che il Governo del Granducato avrà modo di dimostrare concretamente la stima e la riconoscenza verso i lavoratori friulani in occasione del decimo anniversario della fondazione del Fogolâr, che sarà celebrato nel prossimo anno.

Al termine della manifestazione, che aveva registrato una esemplare esibizione di danze e di cori friulani da parte del gruppo folcloristico, Ottavio Valerio ha ringraziato tutti coloro che in qualche modo lavorano per rendere più umana la vita degli emigranti, ed ha assicurato la costante opera dell'Ente Friuli nel mondo perchè sia in Italia che all'estero vengano riconosciuti i loro diritti e i loro sacrifici. Sia a Thionville che a Lussemburgo era presente anche il comm. rag. Etelredo Pascolo di Udine che ha pure rivolto gradite espressioni in friulano.

L'atmosfera che ha circondato questi incontri è stata quella di una grande famiglia; la richiesta più frequentemente espressa è stata quella di un aiuto morale più che materiale. Lo scetticismo e l'amarezza che di solito penetrano in coloro che devono lasciare ogni cosa per cercarsi un lavoro lontano, la tipica riservatezza dei friulani, hanno ceduto il posto alla nostalgia dei ricordi, alla speranza di ritornare, alla felicità di sentirsi ricordati, visitati e riconosciuti. Tutto sommato, questo resta l'insegnamento e l'impegnativo programma che sono stati suggeriti dagli emigranti a coloro che intendono lavorare per loro con la coscienza che esistono esigenze anche morali.

ALBINO COMELLI

FRIULI NEL MONDO è il vostro giornale.

Leggetelo e fatelo leggere; diffondetelo fra i vostri amici e i vostri conoscenti.

Esso vi porta la voce della vostra terra natale.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Prejere al Signôr di un furlan pai furlans

Signôr,
ti feveli
come un fi cun so pari.
Jo ti sint,
ti capis pôc,
ma ti crôt.
'O ài i genoi duc' fruiâz
no parvie dai bancs
te glesie,
jo lu sai
e ancje tu,
tu lu sâs.
A strizinon 'o voi
ogni dì,
rot la schene,
i uès
e i comedons,
par cuistâ il toc di pan.
Al è stât dûr,
ma 'o ài viodût saltâ fûr
risultaz,
e 'o ài simpri crodût
di jessi stât
nome jo,
cu la fuarce e il sudôr,
a fâ tant lusôr.
Tu eris tu invèzit,
Signôr,
jo lu sai:
'o capis pôc,
ma ti crôt.
Ti domandi perdon,
ti prei
di poâ il to voli
ta me cjase
e famèe,
di judâmi a capî,
Signôr.
Benedìs cheste fieste
di alegre seletezze,
'o ti prei;
ma ch'o pensi
a chei altris,
a chei tane'
che àn dibisugne
dal gno sguard,
dal gno cûr,
da mê man
in te lôr debolezze.
'O ti prei,
Signôr.

BEPO FRANZEL

Windsor (Canada)

I giardini Lovato Ottelio ad Ariis di Rivignano. (Foto Burba)

LA SAGRA DEI OSEI

Sacil mio pettegolo
no staghe badar
se ancuo son in gringola
se vogio cantar.

Che gusto a sentirli
co i verse i so bechi:
che bei co i se sninola
puzadi sui stechi!

I muri se imbianca
de tochi de ciaro:
xe el sol che trionfa
su un zorno più raro.

Se illumina i pergoli
de un ragio de oro:
i osei più contenti
inalza el so coro,

intanto che sora
'sto immenso ciel
intiero xe nato
sto' splendido dì.

Me par che più ciara
ne la sonolenza
la scora tra l'erba
la verde Livenza.

Sacil mio, la gloria
de cento trofei
no val el to antico
marcà dei osei.

(da un poeta ignoto del primo Novecento)

L'ARMARON DI SIÔR NUT

In chest mont a' suzzèdin robis che, a contâlis dopo, nissun j crodarès; e invezit a' son veretâs.

A San Pieri al Nadison al veve buteghe, une volte, un maringon che tal so mistîr al ere un mestri. Il lavôr no j mancjave mai.

Un sioròn di Udin, ch'al veve parinc' in chê biele valade, j veve ordenât un gruès armaròn. E il maringon, sielzût un bon len di noglâr, stagionât, lu veve fât salt, fuart e inzintilît di biei intârs, ch'al jere une maravèe a viodilu. Pe consegne, al veve profitât di Basili, il cjaradôr, che tre voltis par setemane al leve a Udin cui siei doi biei cjavai bàjos.

Dopo qualchi mes, la femine dal sioròn di Udin 'e mande a dî al maringon di fâsi viodi, a la prime ocasion, in Marcjatvieri, dulà che je 'e steve di cjase.

Il nestri omenut al va ju e al ti cjate la femine di bessole.

« O siôr Nut, mi displas che no sedi in cjase il mio omp. Ma j spieghi jo. Da un pôc di timp in cà l'armaron al bale simpri. Ch'al viodi lui di ce diàmbar al si trate ».

Siôr Nut al controle lis gjambis dal mobil, i cànchers e lis vîz, e nol cjate nuje fûr di puest.

— « Ma siore, al è dut in ordin! Cemût ise? ».

— « Siôr Nut, ch'al spieti quan' ch'al passe il tram e al viodarà ».

Pôc dopo al passe par Marcjatvieri il tramvai ch'al vignive jù di Cjavris e l'armaron al scomenze a balâ. Siôr Nut, alore, al dezît di siarâsi dentri il mobil e spietâ il tram quan' che al tornave indaûr de stazion, par podê controlâ miôr e rindisi cont dal fât.

In chel al jentre in cjase il paron par cjoli la spolverine (al faseve frescut); al viarz l'armaron e... robis che no j vegni un colp!

— « Po ce fàsial scuindût chi dentri, lui? », al domande.

— « Ch'al sinti — j rispuint siôr Nut — 'o soi sigûr che no mi crodarà, Ma jo 'o spieti il tramvai ».

GIGI MARCHIN

Cjargne benedete

Oh, mê Cjargne benedete,
ti âi olût simpri tan' ben;
ma cumò che 'o soi lontane
e il Tirreno nus sepâre,
a' mi strenz e dûl il cûr
se jo pensi ai tiei biei lucs.

La Sardegne 'a je pur biele
e, in plui, nus dà il pagnût;
ma se 'o cjali sore sere
chest biel mar e la scogliere,
'o sint tante nostalgje
dai miêi monz e de mê int.

A San Pieri su la mont
che nus dave il benvegnût
quan' che a cjase si tornave
par lis fiestis o d'istât,
ancje a lui jo pensi simpri:
e il sunâ des sos cjampanis
brami tant tornâ a sinti.

NELLA DE GIUSTI

(Portoscuro-Cagliari)

Una remota borgata fra i monti del Friuli orientale, in comune di Taipana: Debellis. (Foto Lo Presti)

Speziarie dai sans

Siôr Coleto a siore Tapioche:

— Ae sintût de disgrazie che jè capitade al nestri pûar amì Stracheganasse? Al à bevudis vot tacis di vin e al è muàrt d'un colp!

— Par plasè, vàit a contâle subit a miò marìt, cussì al imparará a no bevi tant. Dome i véis di dì che la disgrazie 'e jè plombade dopo la tiarze tace...

Coleto al côr di siôr Tapioche:

— Gjò, sastu ce che jè tociât a pûar Stracheganasse? Al à bevudis vot tazis di vin, ma dopo la tiarze al è muàrt d'un colp!

* * *

Sabide di sere, zornade di quindisine, Momoleto al torne a cjase tart, al prove a viarzi la puarte cu la clâf. Nuje, nol pò: al è di bant porconâ.

— No viodis - tu che tu âs in man il sigar, macaco? — al rît un ch'al passe.

— Tu âs resòn... — al murmuie lui — ...inalore, si capis, che 'o ài... fumade la clâf...

* * *

In caserme l'aquedòt nol funzione, i soldâz 'e son obleâz a cjapâ l'aghe in tune fontane di fûr, ret il portòn. Eco il rapuàrt del sergjente Cudicjo cuintri un soldât de so compagnie: « Punisco di consegna il soldato Culetto della 56 Compagnia pel seguente motivo: usciva per prendere acqua e rientrava preso dal vino ».

* * *

Tra camerirs:

— Sta atènt, Vigj, a chel siôr tal cjantòn. Al puarte vie ancje cinc tacis di vin, ma àn di bêv vot e an pae nome quatri...

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

CON GLI INVESTIMENTI INTERNAZIONALI

L'impresa pubblica potrebbe eliminare gli elevati squilibri tra regione e regione

Alla conferenza al vertice di Parigi dell'ottobre 1972 i capi di stato e di governo dei Paesi membri della Comunità europea hanno sottolineato la necessità di rimediare agli squilibri economici e sociali, che rischiano di pregiudicare la realizzazione dell'unione economica e monetaria europea soprattutto a causa della perdurante e sempre molto evidente differenza tra le regioni più povere (quest'ultime hanno un reddito pro-capite di ben cinque volte inferiore alle prime).

Si ricorderà come il trattato di Roma auspicava un'espansione continua ed equilibrata; ma, sebbene tale espansione abbia seguito un accrescimento medio del 5,4% all'anno nel periodo dal 1960 al 1970, la sottoccupazione strutturale e la elevata disoccupazione hanno caratterizzato certe regioni, in parecchie delle quali l'emigrazione è rimasta la sola alternativa.

La causa principale degli squilibri regionali sta nell'assenza di un'attività economica moderna in alcune zone o nella dipendenza eccessiva di una regione ad attività agricola arretrata con attività industriali in declino quando non esistono attività di ricambio. D'altra parte, i problemi del settore industriale, per esempio, non sono sempre stati considerati con visione unitaria, soprattutto perché i negoziatori del trattato hanno preferito in genere muoversi sul terreno della regolamentazione della domanda o del mercato piuttosto che su quello della offerta o della produzione.

In questa situazione, riveste crescente importanza il ruolo che possono svolgere le imprese pubbliche del tipo IRI quale strumento d'una politica industriale comune; e ciò nonostante l'estrema varietà delle forme giuridiche che esse assumono nei singoli Paesi della Comunità. Appunto per avviare e facilitare un collegamento organico tra di esse è sorto, già dal 1962, il Centro europeo dell'impresa pubblica.

E' generale il riconoscimento alla impresa pubblica di aver impresso un impulso sostanziale, specialmente dopo il secondo conflitto mondiale, all'economia di quasi tutti i Paesi: sul piano finanziario, investendo massicciamente in tutti i settori più deboli; sul piano sociale, portando avanti il dialogo con le forze del lavoro come mai era stato fatto in passato.

Negli ultimi anni, in molti Paesi del nostro continente si è manifestato sempre crescente l'interesse per un assetto dell'impresa pubblica che risultasse più organico e meglio adeguato alle prospettive d'una maggiore apertura delle singole economie agli scambi internazionali. Così, dopo gli « sforzi pionieristici » (come affermava l'ex ministro britannico Wilson) compiuti dall'Italia in questo settore, si ebbe in Gran Bretagna fin dal 1966 la creazione dell'Industrial reorganisation corporation.

L'Assemblea nazionale francese, dal canto suo, ha costituito nel 1969 l'Institut pour le devéloppement industriel, così come, al di fuori dalla Comunità, il Parlamento svedese sta portando avanti la realizzazione di una holding di stato raggruppante tutte le imprese a partecipazione pubblica di quello stato scandinavo.

In Belgio, l'Office de promotion industrielle, creato nel luglio del 1970 come organismo pubblico autonomo, opera a favore delle industrie, sia pubbliche che private, nel campo della ricerca, in quello dello sviluppo e in quello degli investimenti. In questo Paese il settore pubblico impegna circa 170 mila persone su una popolazione che si aggira sui 4 milioni.

In Danimarca, le imprese pubbliche partecipano all'attività economica in misura inferiore a quanto avviene negli altri Paesi della CEE. Tenendo conto del totale delle persone attive, le 92 mila occupate nell'industria di stato corrispondono a circa il 4% delle prime.

Alla fine del 1971 la Germania federale registrava 1.747 imprese pubbliche, tra società anonime, società a responsabilità limitata, società comunali e quelle comunque operanti secondo il diritto privato (tutte a partecipazione azionaria mista, a eccezione delle Ferrovie e delle Poste) con un'occupazione di un milione e 650 mila persone. Un quinto degli investimenti lordi è effettuato dall'industria di stato, che interviene nel valore aggiunto dell'insieme delle aziende germaniche per circa un ottavo del totale.

Il castello dei conti Porcia, nell'omonimo paese della Destra Tagliamento.

La fiscalizzazione degli oneri sociali non è soltanto un problema italiano

La fiscalizzazione degli oneri sociali non è soltanto un problema italiano. Se ne parla con sempre maggiore insistenza in tutti gli Stati membri a livello comunitario, a mano a mano che diventano sempre più concrete le prospettive tendenti alla creazione d'un bilancio sociale europeo.

La sicurezza sociale ha un'incidenza enorme sulla vita economica, e — considerati i campi sempre più vasti che interessa e investe — sull'andamento anche politico delle fonti del suo finanziamento può contribuire in particolare ad alleggerire certe difficoltà strutturali o contingenti di determinate aziende. Il trasferimento a carico dello Stato, e quindi della collettività nazionale, degli oneri sociali — cioè dell'insieme dei contributi assicurativi e previdenziali — viene d'altronde considerato, negli ambienti interessati della commissione esecutiva, come uno degli indirizzi da seguire nel quadro della riforma sanitaria europea, la quale è diventata una necessità dappertutto vivamente sentita. Non è più controverso il fatto che è assai difficile, per non dire praticamente impossibile, effettuare una proiezione finanziaria precisa o pianificata delle spese sociali. I rischi da coprire sono infatti sempre più grandi, e i costi aumentano.

Non solo. E' ormai stabilito che le assicurazioni sociali debbono anche mettere i cittadini al riparo dai contraccolpi del progresso economico: deperimento psicologico della gente che vive nelle città o aumento della cadenza del lavoro, molteplicità degli incidenti stradali e sul lavoro, fenomeni di inquinamento. Inoltre, per l'esigenza sempre più sentita di essere in buona salute, in materia le spese stanno conoscendo un serio incremento, che lascia tanto più perplessi in quanto si ignorano le scoperte suscettibili di essere realizzate nel campo della medicina.

Siano esse destinate all'assicurazione malattia o maternità, a quella di invalidità e di vecchiaia, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, le prestazioni sociali richiedono somme quanto mai cospicue. Nel 1970 l'insieme dei contributi finanziari destinati alla sicurezza sociale è stato pari a circa il 37 per cento del prodotto nazionale lordo dei Paesi dell'area comunitaria. Più di un terzo dei prezzi collettivi, insomma, è andato a questo settore.

Come sono ripartite le spese? In generale, negli Stati del Mercato comune le fonti di finanziamento sono costituite dai contributi del datore di lavoro e da quelli dell'assicurazione, dalle sovvenzioni dello Stato e da altre voci (come reddito di capitali) invero trascurabili. Il reperimento dei fondi, però, varia da Paese a Paese, pur restando in linea di principio provato che nella CEE le principali risorse della sicurezza sociale provengono dai versamenti effettuati dagli imprenditori e dai lavoratori dipendenti e non dalla pubblica amministrazione.

Prendendo come termine di misura gli ultimi dati ufficiali (quelli del 1970), risulta che in Germania i contributi dei datori di lavoro hanno finanziato la sicurezza sociale per il 54% (nessun mutamento rispetto al 1962), gli assicurati per il 30% (detto ammontare era, nel 1962, del 28%), mentre lo Stato è intervenuto per il 15% (14% nel 1962). In Francia la situazione è la seguente: 68% a carico degli imprenditori (contro il 70% nel 1962), 23% per i lavoratori (21% nel 1962) e 7% per lo Stato (come nel 1962).

Le cifre relative al nostro Paese danno: 73% (contro il 72% del 1962) per i datori di lavoro, il 15% (contro il 14%) per i dipendenti e il 15% (nel 1962 era l'8%) a carico dello Stato o delle collettività locali. In Olanda gli industriali versano il 47% (44% nel 1962), gli assicurati il 39% (il 37% nel 1962) e le amministrazioni pubbliche il 6% (contro il 9% del 1962). Gli imprenditori belgi contribuiscono per il 53% (51% nel 1962), gli assicurati per il 23% (come nel 1962), mentre lo Stato contribuisce per il 20% (nessun mutamento rispetto al 1962). Nel Lussemburgo, a carico del datore di lavoro c'è il 40% (48 per cento nel 1962), dei dipendenti il 23% (nel 1962 era il 20%), della collettività il 28% (contro il 20% del 1962).

Poiché l'ingresso dell'Inghilterra, della Danimarca e dell'Irlanda nella Comunità europea è recente, i competenti uffici della commissione esecutiva non sono ancora in grado di fornire un quadro esatto della situazione in questi Paesi. E' noto però che in Gan Bretagna i pubblici poteri assicurano il finanziamento di circa la metà degli oneri.

La cooperazione industriale nel mercato comune europeo

Con un intervento quanto mai tempestivo, la Comunità europea ha dato inizio dal 1° maggio scorso al funzionamento dell'« ufficio per la cooperazione fra imprese », che, nell'ambito della politica industriale, ha il compito di facilitare le piccole e medie imprese a mettere a punto forme di cooperazione internazionale.

Gli ambienti interessati e responsabili ad agevolare i problemi delle imprese di tali dimensioni, avevano dichiarato che l'iniziativa della CEE arrivava a proposito in Italia, dove molti ostacoli all'adeguamento di certi settori alle innovazioni industriali sono dovuti proprio alla mancanza di informazioni, di collegamento con imprese di uguale dimensioni di altri Paesi membri. I fatti non hanno dato ragione alle previsioni, poiché dal 1° maggio scorso soltanto 4 imprese italiane hanno chiesto un collegamento per cooperazione contro le 87 della Germania, le 50 della Gran Bretagna e le 21 della Francia.

Per questo motivo, pare assai utile richiamare l'attenzione delle imprese italiane sulle possibilità offerte da questo servizio, al quale potranno rivolgersi direttamente per ulteriori richieste di informazioni. Ecco l'indirizzo: 15-17 rue Archimède - B 1040 Bruxelles.

L'ufficio può offrire gratuitamente questi servizi:

— informazioni di carattere giuridico, fiscale, finanziario o amministrativo sulle disposizioni nazionali o comunitarie relative alla collaborazione;

— mettere in contatto le imprese di diversi settori che desiderano cooperare e quindi aiutarle a cercare soci potenziali;

— avere scambi di informazioni su Know-how, ricerca, marketing.

Anche se l'obiettivo è quello di favorire le piccole e medie, tutte le imprese, indipendentemente dai criteri di dimensioni e di attività, possono rivolgersi all'Ufficio della Comunità, che assicurerà un'assoluta segretezza sulle varie operazioni.

Urgono per i problemi sociali in Svizzera

Soluzioni a breve termine

I nostri emigrati in Svizzera, nel corso d'un recente contatto, ci hanno sollecitato l'interessamento sui seguenti argomenti in materia di sicurezza sociale:

1) l'estensione dell'assistenza malattia in Italia dei titolari di sola rendita svizzera, con l'istituzione di una forma di assicurazione volontaria in seno all'INAM, previo versamento mensile di una quota-premio, analogamente alla soluzione presa dalla Regione Trentino-Alto Adige;

2) l'esportabilità della pensione sociale ai residenti in Svizzera e relativa assistenza malattia;

3) l'applicazione dell'accordo amministrativo di Berna del 4 luglio 1969, con l'impegno da parte dell'INPS che, nel caso di trasferimento dei contributi svizzeri nella assicurazione italiana, esso avvenga soltanto se potrà salvaguardare il calcolo della pensione italiana in aggancio al salario percepito in Svizzera e se, con il trasferimento stesso, si potranno applicare i regolamenti della Comunità europea per il diritto di prestazioni nei Paesi del Mercato comune;

4) un attento controllo sugli importi relativi alle rimesse della Cassa svizzera delle rendite ai residenti in Italia, in modo che, attraverso l'INPS, le rendite non vengano decurtate e il loro pagamento ritardato, come è recentemente avvenuto;

5) l'applicazione, da parte dell'INPS, dell'art. 8 della legge 30 aprile 1969 n. 153, con la presentazione, da parte del richiedente la pensione, di un semplice documento assicurativo svizzero e una dichiarazione impegnativa attestante i periodi di assicurazione in Svizzera;

6) l'applicazione della convenzione liquidazione della rendita svizzera agli orfani per la morte della madre, quando questa, al momento del decesso era assicurata in Italia;

7) una maggiore informativa sui vantaggi e gli svantaggi della prosecuzione volontaria nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti in Italia per coloro che prestano opera retribuita in Svizzera.

Asterischi da Toronto

TORONTO — I soci del Fogolâr, insieme con i loro familiari (si noti, nella foto, il grande numero di giovani e di bambini), assistono a una manifestazione indetta dal sodalizio.

TORONTO — La gara femminile di tiro alla fune è stata anche quest'anno uno dei numeri di centro in occasione del tradizionale picnic organizzato dal Fogolâr.

E' ormai una vecchia tradizione, a Toronto, che la Famèe furlane organizzi il pic-nic annuale: tutti lo attendono con ansia. Numerosi, pertanto, sono stati i nostri corregionali accorsi all'Oakville Italian Gardens, dove il programma, molto semplice, favoriva soprattutto l'incontro fra amici e conoscenti: all'aria aperta, nell'intervallo tra una manifestazione e l'altra indetta dal comitato.

Al mattino, si è cominciato con una nota di sana allegria: musica a tutto volume, che ricordava le sagre paesane. Poi le campane hanno chiamato a raccolta la « famèe » intorno all'altare, per la Messa in friulano. In quest'occasione sono state raccolte offerte per le più povere tra le popolazioni dell'Africa.

Dopo il rito religioso, un buon pranzetto ci voleva. Tutti, allora, si sono seduti lungo il viale del parco: pareva che una grande famiglia avesse preso posto intorno a una lunga tavola. Poi sono cominciate le diverse gare; quella di briscola non ha aiutato granchè la digestione... E tutto è finito, la sera, con un grande ballo all'aperto. « Strac ma content » ciascuno è tornato a Toronto, con il desiderio di ritrovarsi quanto prima con gli amici della Famèe.

* * *

E' certo che quella del 21 luglio 1973 rimarrà una data memorabile negli annali della Famèe di Toronto. Forse per molti friulani, anche residenti nella città, essa è passata inosservata, perché soltanto un piccolo gruppo era presente quando la scavatrice del sig. Vic Chiarandini, muovendosi con forza e con solennità, ha dato il via ai lavori per la costruzione della nuova sede del sodalizio. I presenti non hanno avuto molto da dire: avevano tanto atteso quel giorno che, se da una parte sembrava logico che si iniziasse, dall'altra pareva che non si credesse a ciò che stava accadendo. Il comitato direttivo era presente al completo, insieme con il presidente sig. Eddi Del Medico, e con il « chairman » del comitato lavori, sig. Sante Francescutti, che si dava da fare senza posa; prendeva misure e impartiva istruzioni. Non mancava neppure il cav. Tiberio Mascherin, giunto zoppicante sul posto a causa d'un lieve incidente sul lavoro.

E' stato dato dunque il via, e la voce è corsa di bocca in bocca fra molti friulani di Toronto. Anche i più scettici, e i più inclini alle critiche, ora stanno quieti: quasi non credono ai loro occhi. Eppure le fondamenta sono già pronte. Poi, un passo alla volta, con calma e con decisione (come si addice a buoni friulani), la sede nascerà: e accoglierà con entusiasmo i soci d'oggi e coloro che, a questo punto, vorranno cominciare a credere che ha senso l'incontrarsi e darsi una mano per mantenere e sviluppare in Canada quelle tradizioni, quei principi e quei valori che sono così cari all'anima d'ogni friulano. La sede sarà un punto d'incontro, in essa avverrà il travaso continuo delle nostre tradizioni alla generazione più giovane.

* * *

La Famèe di Toronto ha organizzato un torneo di golf, per iscriversi al quale bisognava essere friulani. Circa sessanta i partecipanti. Dopo qualche capriccio dell'afosa giornata, tra le 10.30 e le 12 la gara si è iniziata. Sembra strano — direbbero gli inesperti — che gente per bene perda ore e ore a dare botte a una pallina che spesso va dove non dovrebbe. In realtà, il golf è un gioco affascinante, nel quale non tanto si combatte contro gli avversari quanto contro sé stessi, con uno sforzo di concentrazione e di impegno.

Il sig. Ray Zucchiatti, vincitore della gara, se l'è cavata con 76 colpi: un punteggio veramente invidiabile, specialmente se paragonato a quello di colui che si è aggiudicato il trofeo di consolazione: e non tanto per merito quanto per il coraggio di « tenere duro » sino alla fine, nonostante tutto, con il punteggio di 145. E meglio non fare nomi: per evitare ogni imbarazzo.

La « serata insieme » si è conclusa con una cena e giocando a carte.

Un lustro di Fogolâr a Saarbrücken

Il Fogolâr furlan di Saarbrücken compie quest'anno il suo primo lustro di vita: l'anniversario è stato celebrato dai soci il 23 giugno scorso con una solenne manifestazione che voluto ricordare attività e presenza del sodalizio in questi primi cinque anni.

Oltre trecento friulani, provenienti da tutta la regione saarese e molti anche dalla vicina Lorena, si sono dati convegno nella vasta sala del Centro italiano della capitale di questo grande e tanto conosciuto bacino carbonifero. E' una regione, questa della Saar, che i friulani conoscono bene con il loro lavoro. Ad accogliere gli ospiti c'era l'intero Consiglio del Fogolâr: si voleva, come poi è stato, offrire una serata particolare, da viversi non soltanto all'insegna di una rinnovata amicizia e di una non mai dimenticata fraternità friulana ma anche con la presa di coscienza di quello che il sodalizio aveva fatto e si propone di fare per l'immediato domani. Questi incontri, è bene dirlo, troppo spesso vengono ricordati come semplici momenti ricreativi, mentre sono invece concrete occasioni di lavoro, anche se le attività non hanno una scadenza immediata o una rendita visibile come le fatiche di una giornata: è soprattutto la crescita di una personalità umana e della sua dignità, con preciso riferimento alla condizione del lavoratore emigrante, che si cerca di ottenere con quelle che solo superficialmente vengono definite « feste di Fogolârs ».

Questo preciso significato ha avuto il saluto che il presidente Aldo Andreutti, di Susans, ha rivolto a tutti i convenuti. Dopo aver ripetuto un caloroso invito allo spirito di unità tra friulani emigrati e residenti nella Saar, Andreutti ha esposto l'operato del Fogolâr, non tacendo le inevitabili limitazioni che si sono riscontrate ma insistendo sulla buona volontà di tutti i soci, e in particolare del direttivo, per quello che sarà il programma da mettersi in atto: incontri più frequenti tra i friulani, contatti con gli altri Fogolârs vicini e promozione di dibattiti per i problemi che tutti avvertono di urgente interesse. Il cassiere, Stelio Bravin di Arba, ha quindi dato relazione delle spese e delle entrate verificatesi in questo ultimo anno: è stata un'esposizione dettagliata e soddisfacente, approvata all'unanimità.

Ha preso quindi la parola don Luigi Petri, friulano della Missione cattolica di Saarbrücken. Il suo intervento ha illustrato gli orientamenti di fondo che hanno ispirato l'impegno del Fogolâr in due diverse direzioni: quello di carattere ricreativo con serate di evasione, gite turistico-culturali e gare di ogni genere, e quello più sostanziale che si è esplicato con dibattiti, conferenze e tavole rotonde sui più sentiti problemi dell'emigrazione friulana. Non è un bilancio da poco, se si pensa agli appena cinque anni di vita del Fogolâr. « Questo sarà lo spirito, ha affermato don Petris, che continuerà a sostenere la nostra attività futura: una somma di incontri di ogni genere ma tutti guidati e diretti, con cordialità ed amicizia, all'approfondimento d'una reciproca conoscenza e di un sempre maggiore interesse per le situazioni che sono sostanza del nostro vivere e qualificano la nostra presenza, qui ». L'incontro è stato infine chiuso dal presidente del Fogolâr che ha invitato i presenti a rinnovare la propria adesione al sodalizio: ben novantadue famiglie hanno dato il loro nome e la loro promessa di collaborazione.

Slalom gigante del Fogolâr di Bolzano

Una gara di slalom gigante è stata organizzata nel marzo scorso dal Fogolâr furlan di Bolzano che ha portato i suoi soci al Passo Sella dove la manifestazione sportiva ha avuto un ottimo successo. In un percorso di mille metri, duecentocinquanta di dislivello e trenta porte, si sono cimentati una quarantina di concorrenti. La gara è stata vinta da Sereno Barbaceto, seguito da Marco Colombatti mentre per la categoria femminile al primo posto si è piazzata Maria Malatesta. Sereno Barbaceto ha felicemente dedicato la vittoria al suo primogenito, nato nella notte antecedente la gara. Per le altre categorie si sono segnalati Anna, Alfredo e Giancarlo De Rivo.

TREVIRI (Germania) — Il Fogolâr di Saarbrücken ha organizzato nel giugno scorso una gita sociale che ha portato due folti gruppi di nostri corregionali a Treviri, dove hanno visitato l'antica città romana interessandosi particolarmente alle memorie d'un passato che nel Friuli di Aquileia ha ancora molte e profonde radici. Ecco i lavoratori friulani accanto ai due pullman della loro gita.

LEGGETE E DIFFONDETE
« FRIULI NEL MONDO »

Confermate le agevolazioni per le case agli emigranti

E' stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo scorso il decreto delegato (avente forza di legge) che determina le norme per la assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica: di quegli alloggi, cioè, che siano costruiti da parte di enti pubblici a totale carico dello Stato o con il suo concorso o contributo. Siamo lieti di constatare che il decreto (il quale porta la data del 30 dicembre 1972, n. 1035) non dimentica i diritti degli emigranti. Già all'articolo 2 vi è previsto che il lavoratore emigrato all'estero non sia tenuto a dimostrare il requisito della residenza nel Comune (o nel comprensorio di Comuni) in cui aspira a vedersi assegnato un alloggio. Gli è data infatti la facoltà di scegliere ogni anno il Comune nel quale intende concorrere all'assegnazione di un alloggio. Non importa che egli vi abbia risieduto prima di emigrare, o che vi risieda la sua famiglia: è una scelta libera, che egli può fare in qualunque parte del territorio della Repubblica, secondo le sue convenienze e le sue speranze di collocamento, in base alle informazioni che potrà chiedere ed ottenere presso il Comune stesso, o presso l'Istituto Autonomo Case Popolari della zona, circa le costruzioni in progetto nel Comune prescelto.

L'indicazione del Comune (non più di uno all'anno, naturalmente) dovrà essere fatta entro il 31 gennaio davanti ad una rappresentanza consolare italiana, la quale ne rilascerà dichiarazione al lavoratore emigrato.

Tale dichiarazione dovrà poi essere unita alla domanda di assegnazione che l'emigrato dovrà inviare all'Istituto Autonomo per le case popolari nella cui giurisdizione territoriale è compreso il Comune (o il comprensorio di Comuni) in cui sorgeranno gli alloggi da assegnare, sia in affitto sia in proprietà (immediata o a riscatto venticinquennale).

LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine per la presentazione della domanda sarà fissato nel bando di concorso relativo ad ogni gruppo di alloggi da assegnare, e non potrà essere minore di 60 giorni dalla data della sua affissione. Per i lavoratori emigrati nell'area europea tale termine si intenderà prolungato di altri 60 giorni, e di 90 se emigrati fuori dall'Europa.

Il bando di concorso preciserà la documentazione necessaria, « tenendo conto — dice il decreto — anche della particolare situazione dei lavoratori emigrati all'estero ».

Anche gli emigranti dovranno peraltro avere i requisiti fondamentali richiesti a tutti i concorrenti: essere cioè cittadini italiani; non essere già proprietari o usufruttuari di un alloggio adeguato nello stesso Comune in cui si aspira all'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare; avere un reddito complessivo familiare non superiore ai 4 milioni annui; non aver già ottenuta in passato l'assegnazione di alloggi costruiti a carico totale o parziale dello Stato, o da altri enti pubblici; non essere proprietari o usufruttuari di alloggi (ovunque posti) che producano un reddito annuo netto superiore a 400 mila lire.

L'assegnazione degli alloggi avverrà in base ad una graduatoria che terrà conto del punteggio spettante ad ogni aspirante in base ai criteri fissati dall'art. 7 del decreto.

LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

In base a tale articolo, spetta un punteggio base di punti 3 a tutti coloro che risultino lavoratori dipendenti emigrati all'estero. Essi potranno inoltre fruire (alla pari con i richiedenti residenti in Italia) dei punteggi relativi alla composizione della famiglia (da 1 a 6 punti in più), alla ristrettezza del reddito familiare (da 3 a 5 punti in più), alla pesantezza dell'affitto che pagano (2 punti in più), al fatto di essere sfrattati (3 punti in più), o di abitare in alloggi superaffollati (da 2 a 4 punti in più) e così via.

Della avvenuta pubblicazione della graduatoria gli emigrati dovranno essere avvertiti per posta. Essi avranno possibilità di ricorrere contro la graduatoria entro 30 giorni da quello in cui avranno ricevuto l'avviso postale di cui sopra.

Una volta divenuta definitiva, la graduatoria relativa ad un determinato Comune (o comprensorio di Comuni) resterà valida per un anno. Entro il 31 agosto di ciascun anno i lavoratori emigrati all'estero potranno tuttavia chiedere la correzione a proprio favore, documentando l'eventuale diritto ad un aumento del punteggio (per aumento del numero dei figli, per intervenuto sfratto, ecc.).

Quando l'emigrato ottenga l'assegnazione di un alloggio, è tenuto ad occuparlo stabilmente entro sessanta giorni dalla consegna, salvo che non ottenga proroga con domanda motivata (per i residenti in Italia il termine è di soli 30 giorni).

Queste le regole principali riguardanti i lavoratori emigrati: regole che sostanzialmente confermano e migliorano quelle « conquistate » inizialmente per le sole case della GESCAL, quando il Parlamento approvò la riforma delle leggi sulla casa. Ora i diritti speciali degli emigranti sono stati riconosciuti per tutte le costruzioni di edilizia residenziale pubblica: ed è perciò sperabile che in sempre maggior numero siano, tra i nostri connazionali all'estero, quelli che potranno veder facilitato il ritorno in Patria dall'assegnazione di un alloggio decoroso, nel luogo più vicino al loro futuro lavoro.

Sen. GIORGIO OLIVA

(da *« Vicentini nel mondo »*)

Nuovi direttivi di tre Fogolârs

Johannesburg

In seguito alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali per il 1973-74, il Consiglio direttivo della Famèe furlane di Johannesburg (Sud Africa) risulta così composto: presidente, dott. Carlo Linda; vice presidente, sig. Felice Francescutti; segretario, sig. Lucio Artico; tesoriere, sig. Gianni Zanetti; organizzatori delle feste, sigg. Nicesio Forte e Attilio Ricetto; consiglieri, sigg. Luigi Calligaro, Mario Brondani, Rosina Cividino, Nives Arrigoni, Ilda Menis, P. Londero, Pacifico Londero, Armando Cosatti, Rinaldo Tonini, Aldo Trombetta, L. Sartori.

Ai neo-eletti, il presidente della nostra istituzione ha fatto pervenire, con una lettera alla Famèe, i suoi rallegramenti e l'augurio di buon lavoro. Il giornale si associa, esprimendo ai riconfermati e ai nuovi eletti la certezza che essi opereranno con anima squisitamente friulana.

Melbourne

Il Fogolâr furlan di Melbourne (Australia) ha eletto i suoi dirigenti per il biennio 1973-74. Ecco come sono state distribuite le cariche: presidente, sig. A.G. Galimberti; vice presidente, sig. O. Bearzatto; segretario, sig. D. Bearzatto; tesoriere, sig. U. Franz. Il direttivo si completa con i seguenti consiglieri: F. Rinaldi, A. Colautti, G. Martin, A. Ceccon, G. Miotto, S. Zancan, E. Romanin, A. Vallar e F. Melocco.

In occasione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche il Fogolâr di Melbourne ha curato la stampa d'un elegante numero unico illustrativo delle attività svolte nell'anno sociale 1972-73. Il fascicolo contiene le relazioni del presidente, del segretario e del tesoriere, nonché quella del presidente del sottocomitato bocciofilo, sig. Vittorio Sist, ed è corredato da numerose fotografie che fissano i momenti più salienti della vita del sodalizio.

Zurigo

Nuovo direttivo nel Fogolâr furlan di Zurigo (Svizzera). In seguito alle elezioni dello scorso 2 giugno, sono stati chiamati a reggere le sorti del sodalizio i seguenti signori (accanto a ciascun nome, la carica): presidente, Giuseppe Fadi; vice presidente, Alfonso Coos; cassiere, Sergio Jogna; segretarie, Alida Merlo e Maria Rosa Ortis; addetto al tesseramento, Giuseppe Fadi; addetto all'archivio, Alfonso Coos; addette all'assistenza degli ammalati, Gina Del Col e Alida Merlo; consiglieri, Tarcisio Battiston, Luciano Candoni, Mario Candido, Bruno Fadi, Mario Gabbino, Ugo Ortis e Silvano Vidal.

Sono stati eletti capigruppo i seguenti signori: Rino Liussi (per il calcio), Gina Del Col (per la corale), Vittorino Garbino (per i danzerini), Candido Agostinis (per i donatori di sangue).

Infine, sono stati eletti revisori dei conti i sigg. Giacomo Comelli, Luciano Del Degan, Rino Liussi e Vittorino Pecile.

Ai componenti del nuovo Consiglio direttivo del Fogolâr di Zurigo esprimiamo, con l'Ente, le più vive felicitazioni e il voto di un'intensa attività coronata da ottimi risultati.

Un gruppo di soci del Fogolâr furlan di Ginevra (Svizzera) in visita alla Fiat, a Torino, l'11 giugno 1973.

LEGGETE E DIFFONDETE « FRIULI NEL MONDO »

Friulano in America presidente dei cambisti

Un friulano, il rag. Giuseppe Dose, di Castions di Strada, ha raggiunto una posizione di grande prestigio nell'ambiente finanziario americano: è stato eletto, infatti, presidente della Forex, l'associazione degli agenti di cambio che ha sede a San Francisco e che opera particolarmente nella regione costiera dell'America del nord.

La storia di Giuseppe Dose, che ora ha 35 anni e che da otto circa è emigrato negli Stati Uniti, è uguale a quella di tanti altri emigrati friulani che si sono fatti onore all'estero raggiungendo posti di grande responsabilità nel settore della industria e del commercio. Al rag. Dose, invece, fu congeniale il settore bancario.

Prestato il servizio militare di leva a Tolmezzo, negli alpini, e conseguito il diploma di ragioniere all'istituto « Zanon » di Udine, emigrò in Francia, a Parigi, dove, non trovando subito occupazione, lavorò anche come muratore. Ma intanto frequentava corsi serali di lingue e di perfezionamento nella tecnica bancaria. Dopo qualche tempo, acquisita padronanza parlata e scritta delle lingue francese e inglese, tentò l'avventura americana.

Oltre la capacità, gli fu amica la fortuna. Fu assunto subito dalla filiale di San Francisco della Banca d'America e da impiegato passò in breve tempo capufficio e caposezione, specializzandosi sempre più nel difficile settore dei cambi, che in una banca di tale importanza è un settore nevralgico, particolarmente da qualche anno, per via dei continui sconvolgimenti finanziari che avvengono nelle valute internazionali. Ma il rag. Dose deve aver operato con molta sensibilità e competenza se, in uno spazio di tempo che è piuttosto breve per una carriera bancaria ad alto livello, è riuscito a diventare, come dicevamo, presidente dell'associazione dei cambisti.

Poichè il nostro corregionale ha soltanto 35 anni, è facile prevedere per lui nuovi scatti, specialmente quando le sue qualità si saranno maggiormente maturate alla luce dell'esperienza. Intanto, lo saluta il nostro compiacimento e lo accompagnano i nostri auguri.

UNA RIVISTA DI ALTO LIVELLO

Questa che riproduciamo è la copertina d'un fascicolo della rivista « Il vino », stampata a Udine e diretta dal giornalista Isi Benini. La pubblicazione — accuratissima, riccamente illustrata da ottime fotografie — ha acquistato ben presto risonanza nazionale e ad essa collaborano i maggiori specialisti italiani di gastronomia. Suo compito è il rilancio dei vini, delle grappe e delle birre, soprattutto della nostra regione: tali prodotti infatti, oltre a essere un completamento della mensa e una sana gioia della vita, costituiscono anche un non indifferente contributo alla ripresa economica del Paese. Abbiamo scelto questa, fra le tutte belle copertine de « Il vino », perché riteniamo che i nostri emigrati la gradiranno particolarmente: vi è effigiata una donna (superfluo dire che è friulana) nell'atto di cucinare la polenta.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

FOGOLAR FURLAN di JOHANNESBURG (Sud Africa) - Ringraziamo il sig. Lucio Artico per averci spedito, con il suo abbonam. sostenitore per il 1974, gli abbonamenti 1973 (pure sostenitori) dei sigg. Luciano Zomero e Archimede Menis, ai quali esprimiamo fervidi voti di bene.

MICHELI Maria - LIMBE (Malawi) - Grati per il saldo 1972 e 73 in qualità di sostenitrice, la salutiamo beneaugurando.

ASIA

MAREGA prof. don Mario - MEGURO (Giappone) - Il dott. Salvino Braidot, che la saluta cordialmente, le ha fatto omaggio dell'abbonam. 1973. Grazie a tutt'e due. Ogni bene.

AUSTRALIA

COZZI Giovanni - CARLTON - Saluti cari dal sig. Giovanni De Martin, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1972. Ringraziando, le auguriamo ogni bene.

FOGOLAR FURLAN di BRISBANE - Ricevuti i saldi per il 1973, in qualità di sostenitori, dei sigg. V. Nadalin, G. Lestani e G. Giavon. Grazie a tutt'e tre, e al segretario Candotti. A dirigenti e soci del sodalizio, auguri cordiali.

MANEA Antonietta - BEVERLY HILLS - Il saldo 1973 per lei ci è stato spedito dalla gentile signora Emilia Melosso, di Toppo, che la saluta beneaugurando. Grazie a tutt'e due; *mandi*.

MARTIN Egilberto - EAST HAWTHORN - Al saldo 1973 (posta aerea) ha provveduto per lei il familiare sig. Valeriano. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MASOTTI Olga - BROKEN HILL - Con saluti da Cisterna, grazie per il saldo 1973 in qualità di sostenitrice.

MAURO Remigio e Anita - CABRAMATTA - e MAURO Elia e Giuseppina - FAIRFIELD - Rinnoviamo ai sigg. Remigio e Anita, e ai loro figlioli, il ringraziamento per la visita ai nostri uffici e per i saldi 1972 e 73 per loro e per i familiari sigg. Elia e Giuseppina. A tutti, i nostri auguri.

MELOCCO Giovanni - BEXLEY - Al saldo 1972 ha provveduto per lei il sig. Giovanni De Martin, ai cordiali saluti del quale ci associamo, ringraziando.

MICHELIZZA Virginia - MACLEOD - Saldato il 1974: un vaglia a tale scopo ci è stato spedito dal sig. Ruggero Facco, con il quale la salutiamo, ringraziando, da Monteaperta di Taipana.

MORASSUTTI Angela e Giuseppe - PENSHURST - Grati per la gradita visita e per il saldo 1973 (posta aerea), vi salutiamo con fervido augurio.

MORO Elso - PADSTON - Da Ronchi dei Legionari, al saldo 1973 per lei ha provveduto la familiare signora Maria Luisa. Grazie a tutt'e due; voti di bene.

Chi, di queste due sorelline, è Manuela? e chi è Marina? Crediamo che soltanto mamma e papà Vidoni (questo il loro cognome) siano capaci di distinguere l'una dall'altra, poiché le due bambine sono gemelle. Risiedono in Francia, a Talange; ma, con il loro grembiulino e con il « zeut » vogliono ricordare la loro terra d'origine: la valle dell'Arzino. E, naturalmente, grembiulino e « zeut » a parte, vogliono ricordare i nonni e tutti i parenti residenti a San Rocco di Forgaria, nonché quelli disseminati qua e là nel mondo, e soprattutto in Argentina.

EUROPA

ITALIA

COSSIO ROVERE Laura - SANREMO (Imperia) - Al saldo 1973 per lei ha provveduto mons. prof. Aldo Moretti, che con lei ringraziamo, bene augurando.

FLORA Franca - MILANO - La spiegazione, per la signora Bozzer, è facile: l'abbonamento era scaduto e non più rinnovato. Ora, con le 3.000 lire da lei inviateci, ella è a posto per il secondo semestre 1973 e per tutto il 1974; e lei, gentile signora, lo è, in qualità di sostenitrice, per il 1974. Molti ringraziamenti e fervidi auguri.

MACOR Luigi - MALGRATE (Como) - Saldato il 1973 (sostenit.). Grazie, cordialmente. Ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti a tutti i friulani emigrati.

MARAN Ernesta - ODERZO (Treviso) - Grazie: a posto il 1973. Ricambiamo di cuore i graditi saluti, beneaugurando.

MARANGONI Antonio - MILANO - Ai saldi 1972 e 73 ha provveduto la sorella, che con lei vivamente ringraziamo.

MARTELOSSI - BRUMAT Luigia - SANREMO (Imperia) - Sostenitrice per il 1973. Grazie vivissime per i saluti e per gli auguri. Li ricambiamo con fervida cordialità.

MARTINA Giuseppe - TORINO - Grazie ancora per la gentile visita e per il saldo 1973 (sostenit.). Cari saluti.

MARTINA Luigi - DOSSON DI CASIER (Treviso) - Grati per i saldi 1973 per lei e per il sig. Nino Plateo (Canada, posta aerea), la salutiamo con viva cordialità.

MASTROSANTI Italia - ROMA - Saldato il 1973. Grazie; ogni bene.

MATTIONI - DELLE CASE Anna - TORINO - Sostenitrice per il 1973. Ringraziando, ricambiamo cordiali saluti.

MAURO Luisa - MORES (Sassari) - Grazie: a posto il 1973. Auguri cordiali.

MAURO Vittorio e Ugo - LIMBIATE (Milano) - Il cugino Romano ,visitando i nostri uffici durante una vacanza dal lavoro in Canada, ci ha versato i saldi del secondo semestre 1973 e dell'intero 1974 per voi. Con l'omaggio, vi fa cari auguri; noi, ringraziando, ci associamo.

MELOCCO Sergio, OLIVO Silvano e ZANELLO Sergio - MESTRE (Venezia) - Ringraziamo il sig. Melocco per averci spedito il saldo 1973 per tutt'e tre, cui stringiamo cordialmente la mano.

MENEGON dott. Pietro - PADOVA - Grazie per il saldo 1973. Voti d'ogni bene.

MERIGO Giuditta - BRESCIA - Grazie: a posto il 1973. Cordialità augurali.

MISSIO Ardemia - ORENO (Milano) - Grati per il saldo 1973, la salutiamo con l'augurale *mandi* friulano.

MOLINARO geom. Ermes - LATINA - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie per i saldi 1972-73. Cari auguri.

MOLINARO Rosaria - MILANO - Sostenitrice per il 1973. Grazie; ogni bene.

MONASSI Pierino - MILANO - Grazie: 1973 a posto. Auguri.

MONTICO padre dott. Giorgio - SAN PIETRO DI BARBOZZA (Treviso) - Grati per il saldo 1973 (sostenit.), la salutiamo cordialmente.

MOREAL Luigi - ASSEMINI (Cagliari) - Grazie a lei: il 1973 è a posto. Un caro *mandi*.

MORETTI Antonio - BOLOGNA - Ricambiamo gli auguri, ringraziando per il saldo 1973.

MOROCUTTI Augusto e Bruno - BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza) - Grazie all'uno e all'altro per il saldo 1973; e, all'uno e all'altro, vive cordialità.

MOROCUTTI Mario - BRESSANONE (Bolzano) - Lei ci ha già corrisposto la quota d'abbonam. 1973; si consideri dunque sostenitore per il 1974. Grazie, ogni bene.

MOROLDO Igino - MESTRE (Venezia) - Il suo familiare sig. Lino, facendoci visita dall'Argentina, ha saldato il 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti.

PASUTTO Gino - VILLARBASSE (Torino) - Al saldo 1973 (sostenit.) ha provveduto per lei il sig. Gio Batta Maniago, residente a London (Canada). Grazie a tutt'e due; *mandi*.

Ringraziamo anche i seguenti signori (e istituzioni), tutti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato versato il saldo 1973:

Macor Jolando, Pocenia (secondo sem.); Mansutti Ermenegildo, Campoformido; Marchiol Lina e Pietro, Ziracco (rimpatriati dalla Svizzera); Marin Giovanni, Casiacco; Marini Bruno, Udine (anche 1972, a mezzo del cognato Armando); Martin Valeriano, Sedegliano; Martin Vittorio, Stevenà di Caneva (anche 1971 e 72, sostenit.); Martinuzzi Luigi, Sequals; Mecchia Edoardo, Prato Carnico; Melosso Emilia, Toppo; Michelutti Guido, Udine (sostenit.); Minisini Severino, Tiveriacco (a mezzo della moglie); Missana Ranieri, Basagliapenta; Morassi Pietro, Cercivento; Moretti mons. prof. Aldo, Udine; Moruzzi Sergio, Campone; Sezione di Domanins dell'Associazione friulana donatori di sangue (sostenit.); Visintin Antonio, Azzano X (a mezzo del sig. Giuseppe Mattellone, resid. in Svizzera); Zanini - Pischiutta Anna (a mezzo del figlio Antonio, resid. in Svizzera).

Dal dott. Zorzut, vice presidente della nostra istituzione per il Goriziano, ci sono stati versati gli abbonam. 1973 a favore dei sigg. Alfonso Cainero, Antonio Caruso, Livio De Rossi e Giorgio Zar, tutti di Cormons.

AUSTRIA

ZILLI prof. Rodolfo - GRAZ - Lei è già abbonato per il 1973. I cento scellini austriaci la fanno ora nostro sostenitore. Grazie vivissime; fervidi auguri.

BELGIO

MACOR Claudio - MARCHE LES DAMES - e BRUSCHI don Sergio - NAMUR - Rinnoviamo il nostro ringraziamento al sig. Macor per la gradita visita e per il saldo 1973 a suo nome, nonché per il saldo del secondo semestre 1973 a favore del rev. don Bruschi. Cordialità a tutt'e due.

MANSY CHIANDUSSI Ardea - HOUDENG GOEGNIES - Ben volentieri salutiamo per lei i fratelli emigrati a Zurigo, Neuchâtel e Roma, nonché il suo caro papà e il paese natale: Orgnano di Basiliano. Grazie per il saldo 1973.

MARCHIOL Demetrio e DEL PICCOLO Bruno - HAINE ST. PIERRE - Ringraziamo il sig. Marchiol per averci spedito il saldo 1973 a favore di entrambi, che salutiamo con augurio.

MARINI Luciano - CHATELET - Con cari saluti da Gemona e da Udine, dove risiedono i suoi cari, grazie per il saldo 1973.

MIROLO Anna - VERVIERS - Grati per il saldo 1972, la salutiamo con viva cordialità.

MUNER Giuseppe - WILLEBROEK - Con saluti cari dal ponte del Diavolo e dalle rive del Natisone, grazie per il saldo 1973.

DANIMARCA

MEZZOLO Renato - COPENAGHEN - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita e per il saldo 1973 (sostenit.). Vive cordialità augurali.

EIRE

MARTINA Maria - DUBLINO - La sterlina (1415 lire) ha saldato il 1973 in qualità di sostenitrice. Grazie, con infiniti auguri.

MIROLO Giuseppe - DUBLINO - Ben volentieri salutiamo per lei e famiglia tutti i parenti e gli amici di Spilimbergo e Tauriano, nonché quelli disseminati nel mondo. Auguri cordiali per i suoi 82 anni e un carissimo *mandi*, ringraziando per il saldo 1973 (sostenitore).

FRANCIA

CODUTTI Lino - VITRY - Saldato il 1973: ha provveduto per lei il sig. Lucio Menis a mezzo di un incaricato. Grazie, auguri.

MACASSO Canzio - ARGANCY - Grati per la cortese visita e per il saldo 1973, la salutiamo con fervido augurio.

MADRICARDO Henri - PERONNE - Con saluti da Arba e da Reana del Roiale, grazie per il saldo 1973.

MAIANO Primo - MONTIGNY-LES-METZ - I venti franchi hanno saldato il 1974 in qualità di sostenitore (già a posto il 1973). Grazie di cuore; auguri.

MALISAN Giuseppe - NIZZA - Ben volentieri salutiamo per lei tutti i suoi familiari, e in particolare la mamma (auguri per gli 89 anni) residente a Palazzolo dello Stella. Grazie per il saldo 1973 (sostenit.).

MANSUTTI Renzo - LONGEVILLE-LES-STAVOLD - « Saluti al mio Friuli, che amo tanto », lei ci scrive; e noi salutiamo il nostro caro Friuli per lei. Grazie per il saldo 1973.

MARCON Valentino - POISSY-BEAUREGARD - Grazie per il saldo 1973 e cordiali saluti da Bagnarola e da Toppo.

MARCUZZI Domenico - VILLEJUIF - Salutiamo per lei Cornino di Forgaria e tutto il Friuli, ringraziando per il saldo 1973.

I coniugi sigg. Valentino Scaini e Antenisca Della Bianca (nella foto) hanno festeggiato le loro nozze di diamante. Al rito religioso, celebrato nella chiesa di San Giuseppe a Latina Scalo, dove risiedono, erano presenti due fratelli, otto figli, ventidue nipoti e undici pronipoti, nonchè numerosi altri parenti e un'autentica folla di amici ,conoscenti, estimatori. Particolarmente significativa e gradita la presenza del presidente del Fogolâr di Latina e quella del sig. Chiandetti, della sezione pontina dell'associazione combattenti e reduci. Nel corso d'un festoso banchetto in un ristorante locale, sono stati letti i numerosi telegrammi e messaggi augurali, tra cui quello inviato, con una pergamena, dal Papa. Ai coniugi Scaini, i voti più cordiali.

MARELLO Giacomo - NEUFCHEF - Il sig. Mario Iggiotti, facendo gradita visita ai nostri uffici, ha provveduto al saldo 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MARIN Charles - BAIXAS - Con cordiali saluti da Casiacco di Vito d'Asio, grazie per il saldo 1973.

MARTINA Mario - ST. ETIENNE DU ROUVRAY - Con cari saluti dalla Val Raccolana e da monte Canin, grazie per il saldo 1973 e 74. L'attendiamo a Udine nel maggio 1974, per l'adunata nazionale degli alpini.

MATTIONI Umberto - CANDERAN - Al sldo 1973 per lei ha provveduto la sua cara mamma, agli affettuosi saluti della quale ci associamo con fervido augurio, ringraziando.

MAZZEGA Carlo - TROYES - Ringraziando per il saldo 1973, ben volentieri salutiamo per lei Marsure di Aviano.

MECCHIA Luigi - PLESSIS TREVISE - Grazie: a posto il 1972. Confidiamo che lei vorrà confermarci la sua stima anche quest'anno. Un caro *mandi*.

MEYER Eugenio - ST. HIPPOLYTE - Saldato il 1974 (già corrisposto il 1973) in qualità di sostenitore. Grazie; saluti, auguri.

MELOCCO Lorenzo - PONTOISE - Saldato il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie; ogni bene.

MENIS Tarcisio - ST. LUPICIN - Il sig. Muzzolini, incaricato dal suo familiare sig. Lucio Menis, ci ha corrisposto per lei il saldo 1973. Grazie, auguri.

MILANESE René - MERCUS-GARRABET - Salutiamo per lei la famiglia del sig. Antonio Leon (Villaorba) e del sig. Casimiro Della Vedova (San Daniele), ringraziando per il saldo 1973.

MINISINI Gaetano - REGUISHEIM - Al saldo 1973 ha provveduto per lei il cognato, sig. Onorato, che le invia cordiali saluti. Ci associamo con augurio, ringraziando.

MISDARIIS Giuseppe - LE VESINET - A posto il 1973: ha provveduto il nipote Claudio, che saluta gli emigrati di Ovaro in tutto il mondo. Grazie, ogni bene.

MISDARIIS Luciano - LA CLAYETTE - Il saldo 1973 per lei ci è stato corrisposto dalla sorella Antonietta. Grazie a tutt'e due; cordialità.

MOLINARO Romano - VILLEJUIF - Saluti e auguri da Forgaria, con vivi ringraziamenti per il saldo 1973.

MOLARO Angelo - ST. HIPPOLYTE GARE - Saldato il 1973 come sostenitore. Grazie, saluti, auguri.

MONGIAT Riendo e Roberto - THAON-LES-VOSGES - Ringraziamo il sig. Riendo per il saldo 1973 a favore di entrambi, e porgiamo al sig. Roberto il fraterno benvenuto nella famiglia dei nostri lettori.

MONTICOLO Albano - AUMETZ - Esatto: i venti franchi (2680 lire) saldano il 1973 e 74. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei e per la famiglia i compaesani di Artegna e di Magnano in Riviera.

MORASSI Tullio - CHATOU - Con cari saluti da Liariis di Ovaro, grazie per il saldo 1973.

MORETTI Luigino - RUEIL - Già a posto il 1973. I dieci franchi saldano dunque il 1974. Grazie, saluti, voti di bene.

MORETTI Valentino e Caterina - DOURGES - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: ci ha corrisposto per voi il saldo 1973. Grazie, con una cordiale stretta di mano.

MORO G. B. - ANTIBES - Poiché il 1973 è già stato saldato, i dieci franchi saldano il 1974. Grazie. Voti di prosperità e salute da Treppo Carnico.

MORUZZI Livo - HAZEBROUCK - Salutiamo volentieri per lei tutti i friulani, e in particolare i camponesi. I dieci franchi hanno saldato il 1973. Grazie, auguri.

MUZZATTI Michele - ST. DIE' - Grazie: la rimessa postale ha saldato il 1975 in qualità di sostenitore (già sistemati il 1973 e 74). Vive cordialità augurali.

MUZZOLINI Alfonso - CARVIN - La signora Solidea Comini, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1974 per lei (già sistemato il 1973). Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MUZZOLINI Enrico - ARCUEIL - e MENIS Lucio - VITRY - Rinnoviamo al sig. Muzzolini il ringraziamento per la gentile visita e per i saldi 1973 a favore di entrambi, che salutiamo beneaugurando.

MUZZOLINI Giulio - TALANGE - A posto il 1973. Grazie; auguri.

PONTISSO-MARTIN Vittoria - KINGERHEIM - Il familiare sig. Valeriano ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due. Vive cordialità da Sedegliano.

VECILE Sergio e COIUTTO Ermenegildo - METZ - Il sig. Renzo Mazzolini ci ha spedito il saldo 1973 per voi. Grazie a voi e a lui, cui preghiamo di comunicare che abbiamo ricevuto le cartoline da Obernai e da Gerardmer.

GERMANIA

FRANCESCON G. B. - EMDEN - Da Cavasso, il fratello Giovanni ci ha spedito il saldo 1973 (sostenit.) per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

MANDER Rino - BRAUNSCHWEIG - Grati per il vaglia a saldo del 1973, la salutiamo con molti auguri.

MARCUZZI Antonio - COLONIA - I dieci marchi (2030 lire) saldano il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie. Saluti cari da Clauzetto, « balcone del Friuli ».

MARTINA Giovanni - RIEGELSBERG - Grazie: a posto il 1973 (sostenit.). Una forte stretta di mano.

MAURO Marino - SCHONAU - Siamo lieti di trasmetterle i saluti del cognato Eddy, che ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due, con auguri.

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN - I dieci marchi hanno saldato il 1973 (sostenitore): a posto, dunque, sino al 31 dicembre. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli, e in particolare i parenti e i conoscenti a Bressa di Campoformido.

MONGIAT Enrico - LUDWIGSHAFEN - Grazie a lei e alla gentile signora Lia per il saldo 1972 (sostenit.). Ricambiamo con augurî i graditi saluti.

PIEMONTE Mattia - ZWEIBRUCKEN - Il cav. Pietro Menis, di Buia, ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

INGHILTERRA

MARALDO Elio - LONDRA - Sistemato il 1973. Grazie, ogni bene.

MAURO Lino - LONDRA - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita e per il saldo 1973. Cari saluti.

LUSSEMBURGO

MOROCUTTI Augusto - BERTRANGE - Con cordiali saluti da Resiutta e da Moggio, grazie per i saldi 1973 e 74.

MORUZZI Nelda - STEINSEL - I cento franchi belgi (1470 lire) hanno saldato il 1973. Grazie, saluti, auguri.

OLANDA

MARTINA Francesco - L'AJA - Saluti cari da Tauriano di Spilimbergo e vivi ringraziamenti per il saldo 1973 (sostenit.).

MARTINA Veliano - HENGELO - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita e per il saldo 1974 in qualità di sostenitore.

SVIZZERA

FOGOLAR FURLAN di BOECOURT - Rinnovati ringraziamenti al presidente del sodalizio, sig. Antonio Pischiutta, per averci versato, con il suo, i seguenti abbonamenti per il 1973: Giuliano Caccin, Sebastiano Cancellara, Luigi Tomat, Antonino De Santa, Angelo Ferigo ,Emanuele Sellan, Michele Soddu, Elvio Coradazzi, nonchè i saldi per il secondo semestre di quest'anno per i sigg. Franco Braidotti, Gino Piu, Silvana Mele, Aldo Rossi, Aldo Barattin, Enzo Collavino e Anna Zanini-Pischiutta (quest'ultima, resid. in Friuli). A tutti, l'espressione della nostra gratitudine e buoni auguri.

MADILE Giuseppe - EMBRACH - Saldato il 1973. Grazie; ogni bene.

MAIERO Renzo - MURI - Cari saluti da Pradamano, ringraziando per i saldi 1972 e 73 (sostenit.).

MANZINI Paolo - BASILEA - Ricambiamo centuplicati, da Nimis, i graditi saluti e ringraziamo per il saldo 1973 quale sostenitore.

MARANGONE Bruno - WINTERTHUR - Ancora grazie per la gradita, cortese visita ai nostri uffici, e per il saldo 1973.

MARIUZZO Paolo - ROTKREUL - Sostenitore per il 1973. Grazie. Vive cordialità augurali da Galleriano di Lestizza e da Pordenone.

MATTELLONE Giuseppe - FRAUENFELD - Grati per la gentile visita e per i saldi 1973 per lei e per il sig. Antonio Visintin (Azzano Decimo), la salutiamo con fervido augurio.

MENOTTI Adriano - GINEVRA - Saldato il 1974 (già a posto il 1973) in qualità di sostenitore. Grazie. Cordialità da Raspano e da Cassacco.

MICELLI Silvano - HORGEN - Siamo lieti di trasmetterle i saluti del fratello Luigi, che ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due; cari voti di bene.

MONGIAT Ermanno - MOOSSEEDORF - Grazie: a posto il 1973 (sostenit.). Ben volentieri salutiamo per lei tutti i nostri corregionali emigrati, e in particolare i chievolani.

MONNIER Georges - GINEVRA - Sostenitore per il 1974. Grazie di cuore; fervidi auguri.

MONTI-FANTINI Ervalda - PREGASSONA - Saldato il 1973. Grazie. Cari auguri di prosperità.

MUSIG Costantino - HEIDEN - Cordiali saluti da Medeuzza e dalle rive del Natisone, ringraziando per il saldo 1973 in qualità di sostenitore.

ROSA Valentino - WINTERTHUR - A mezzo del Fogolâr, abbiamo ricevuto il saldo 1973 (sostenit.). Grazie di cuore. Auguri cordiali ai dirigenti e a tutti i soci del sodalizio.

VASSALLI Robertina Franca - LUGANO - Mons. prof. Aldo Moretti ci ha corrisposto il saldo 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti.

NORD AMERICA

CANADA

BOZZER Luigia - MONTREAL - Il suo abbonamento era scaduto da tempo, e perciò il giornale non poteva giungerle. Ora ha provveduto la gentile signora Franca Flora spedendoci per lei il saldo del secondo semestre 1973 e dell'intero 1974. Grazie; cordiali saluti.

FAMEE FURLANE di VANCOUVER - Ricevuti i 20 dollari canadesi (11.330 lire) quale abbonamento sostenitore 1973 (posta aerea) da parte del sodalizio. Grazie a tutti: ai dirigenti e ai soci; e a tutti, i nostri auguri migliori.

FOGOLAR FURLAN di MONTREAL - Accusiamo ricevuta dei seguenti abbonamenti: Giulia e Attilio Mion (1974), Alice D'Agnolo (1974 e 75), Angelina e Antonio Menis (1973 e 74). Gli importi ci sono stati corrisposti dai sigg. Mion, in visita all'Ente. Grazie a tutti.

DURISOTTI Giuseppe - SUDBURY - Al saldo 1973 per lei ha provveduto il cav. Pietro Menis, che con lei cordialmente ringraziamo.

MAMOLO Carlo - WINDSOR - Sostenitore per il 1973 e 74. Grazie. Cari saluti da Peonis e da Trasaghis.

MANIAGO G. B. - LONDON - Grati per i saldi 1972 e 73 (sostenit.) per lei e per il saldo 1973 (pure sostenit.) a favore del sig. Gino Pasutto, resid. in Italia, la salutiamo cordialmente da Arzene.

MANIAGO Marianna e Renato - LONDON - Salutiamo volentieri per voi i familiari a Vivaro, ad Arzene e un po' in tutto il mondo. Grazie per il saldo 1973 (sostenit.).

La signora Luigia Canderan (al centro, nella foto) ha deciso di lasciare Chievolis natale, dove ha vissuto la maggior parte della sua vita, per recarsi a visitare i figli emigrati in Canada: Pieretto, residente con la famiglia a Montreal, e Walter, residente a Welland (pure con la famiglia). Poi, giacchè era in viaggio, ha fatto visita anche alla sorella, signora Albertina Vallar, a New York. Tanto le città canadesi che la metropoli statunitense l'hanno colpita per l'animazione e per la folla; a New York ha visitato con particolare entusiasmo la chiesa dedicata alla Sacra Famiglia (dove sostò il Papa Paolo VI) e ha festeggiato il 65° compleanno. In quell'occasione, la sorella e i nipoti le hanno offerto una cena, cui sono intervenuti parenti e amici, oltre al figlio Pieretto, giunto appositamente dal Canada. Nella foto ,con la signora Luigia Canderan sono la sorella Albertina Vallar e la sua « comare » Luigia Rovedo.

MARTIN Franco - WOODBRIDGE - Il suo caro papà, che la saluta con affetto attraverso le nostre colonne, ci ha versato per lei il saldo 1973 (posta aerea). Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MARTIN Joe - VANCOUVER - Con saluti cari da San Lorenzo di Arzene, grazie per il saldo 1973.

MASCOTTO Giovanni - GERALDTON - Sull'opportunità della modestia nell'abbigliamento femminile ci sarebbe da scrivere un intero volume; ma noi non possiamo occuparci di un argomento che non ha nulla a che vedere con l'emigrazione e con il Friuli. Grazie per il saldo 1973.

MASOLINI Germano - THUNDER BAY - Grati per i saldi 1973 e 74, la salutiamo beneaugurando.

MASOTTI Alfeo - WINDSOR - Cordiali saluti da Ragogna, Campoformido e Cisterna, ringraziando per il saldo 1973.

MASOTTI Antonio - PORT COLBORNE - Saldato il 1973 a mezzo di un incaricato. Grazie a tutt'e due; fervidi auguri.

MASOTTI Rina - HAMILTON - e Denis - STONEYCREEK - Vivi ringraziamenti alla signora Rina per il saldo 1973 a favore di entrambi che salutiamo cordialmente da Zompicchia.

MATTIUSSI Lodovico - MISSISSAUGA - Siamo lieti di trasmetterle i saluti della sorella Blessilla, che ci ha versato per lei il saldo 1972 e che con lei ringraziamo beneaugurando.

MATTIUSSI Mario - TORONTO - Per l'abbonam. 1973 (via aerea) i 5 dollari erano sufficienti. Ora, gli altri dieci dollari inviatici hanno saldato il 1974 (sempre via aerea) in qualità di sostenitore. Grazie, dunque. E grazie per le cortesi espressioni, che ricambiamo con cordiali saluti da Barazzetto.

MAZZUCCHINI Isaia - TORONTO - Da Roma, il rev. don Rocco Bufalini ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; auguri.

MERLINO Gianfranco - CALGARY - Saldato il 1973. Grazie, saluti, voti di bene.

MESTRONI Franco - ST. LEONARD - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1973, salutiamo per lei Mereto e Gradisca di Sedegliano.

MICELLI Loris - WESTON - Grati per il saldo 1973, ben volentieri salutiamo per lei tutti gli orgnanesi nei cinque continenti.

MICHELUTTI Augusto - TIMMINS - I quattro dollari hanno saldato il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie, e saluti cordiali da Rodeano Basso.

MICHELUTTI Olivo - SUDBURY - Saluti cari da Rodeano Basso anche a lei, ringraziando per i saldi 1973 e 74 in qualità di sostenitore.

MIO Gino - SAULT S.TE MARIE - I cinque dollari hanno saldato il 1973 e 74 (sostenit.). Grazie. Saluti e auguri da Zoppola.

MIO Silvio - WINDSOR - I dieci dollari canadesi (5870 lire) hanno saldato, in qualità di sostenitore, le annate 1973, 74 e 75. Vivi ringraziamenti e cari auguri.

MIORIN Roberto - HALIFAX - Ancora grazie per la gradita visita e per i saldi 1973 e 74. Rinnovati auguri di prosperità e salute.

MOLINARO Ferruccio - ST. THOMAS - Il sig. Virgilio Modesto, da lei incaricato, ci ha versato il saldo 1973 a suo favore. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MORANDINI Benito - TORONTO - Al saldo 1973 per lei hanno provveduto i suoi genitori, agli affettuosi saluti dei quali ci associamo cordialmente, ringraziando.

PLATEO Nino - WESTON - Al saldo 1973 (posta aerea) ha provveduto il sig. Luigi Martina, resid. a Treviso. Grazie a tutt'e due; vive cordialità augurali.

STATI UNITI

BUTTI Renzo - NEW BRUNSWICK - Il cognato, sig. Giovanni, che la saluta cordialmente, ci ha corrisposto la quota d'abbonam. 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; auguri.

FERISIN dott. Tullio - NEW YORK - Le abbiamo scritto a parte. Qui le rinnoviamo il nostro ringraziamento per il saldo 1973. Cordialità.

MACKIN John - MERRILLVILLE - Provveduto al cambio d'indirizzo; grazie per avercelo comunicato. E grazie per i saldi 1973 e 74, con cari saluti da Pesariis.

MACOR Enzio - NEW YORK - Con vive cordialità da San Daniele, grazie per il saldo 1972.

MAIERON Felice - FILADELFIA - Ricevuti i 5 dollari a conguaglio per il 1972-73 via aerea. Grazie. Abbiamo pubblicato le foto, e le abbiamo scritto a parte. Cordiali saluti.

MANARIN Roland - SAN DIEGO - I 5 dollari hanno saldato il 1973 e 74 come sostenitore. Grazie. Cordialità da Fanna.

MANARIN Vittoria - BATTLE CREEK - Saldati il 1972 e 73. Grazie. Ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

MARALDO John - BROOKLYN - Con saluti cari da Cavasso Nuovo, grazie per il saldo 1975 (già a posto il 1973 e 74).

MARALDO Lucy e Vincent - NEW ROCHELLE - Voi lamentate di non avere ricevuto da molto tempo il giornale. E come potevate riceverlo se avete cambiato indirizzo, trasferendovi da Scarodale a New Rochelle, e non ci avete comunicato nulla? Il giornale vi è stato spedito con assoluta regolarità, ma all'indirizzo che conoscevamo. La colpa, dunque, non è nostra. Ricevuti i 20 dollari a saldo del 1972, 73 e 74 in qualità di sostenitori. Grazie; saluti cordiali da Cavasso Nuovo e da Chievolis.

MARALDO Nelda - CORONA - Lei è perfettamente in tempo; grazie, dunque, per il saldo 1973 (sostenit.). Ben volentieri salutiamo i suoi fratelli e le rispettive famiglie a Cavasso Nuovo.

MARALDO PALOMBIT Nice - PITTSBURGH - Da Charlotte, la cognata signora Norina ci ha spedito per lei il saldo 1973. Vivi ringraziamenti a tutt'e due; un cordiale *mandi*.

MARALDO Quinto - CLEVELAND - Saldato il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie; cordialità augurali.

MARCHI Gallo - COLUMBUS - Saldato il 1973 a mezzo della sezione di Domanins dell'Associazione friulana dei donatori di sangue. Grazie; ogni bene.

MARCHI Luisa - COLUMBUS - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1973, salutiamo Domanins natale e l'intero Friuli.

MARTIN Erminia - CHARLOTTE - Grazie: a posto il 1973. Cari saluti e voti di bene.

MARTIN Rinaldo - DETROIT - Grati per il saldo 1973 (posta aerea) versatoci a mezzo del sig. Ernesto, suo familiare, la salutiamo con viva cordialità.

MARTIN Rosina - BURBANK - Con cordiali saluti da Castions di Zoppola, grazie per il saldo 1974.

MARTINA Galliano - EL PASO - Ringraziando per il saldo 1973 (posta aerea), ben volentieri salutiamo per lei Tauriano di Spilimbergo.

MASSARO Tullio - CORTLAND - Grazie: a posto il 1973. Ricambiamo con augurio i graditi saluti.

MATTEI Giacomo - ST. LOUIS - Evidentemente, il servizio postale non funziona come dovrebbe; ma quale ufficio incolpare? Noi le abbiamo spedito puntualmente, mese dopo mese, il nostro giornale. Grazie per il saldo 1973.

MATTIUSSI Charles - BUFFALO - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1973, salutiamo per lei Barazzetto di Coseano e i suoi familiari.

MAZZOLI Mariano - LOUISVILLE - I sei dollari hanno saldato il 1972 e 73 (sostenit.). Grazie, saluti, auguri.

MEASSO Pietro - UNION CITY - Saldato il 1972. Grazie a lei e alla signora Maria Grazia, con vivi auguri.

MIDUN Ennio - WALTHAM - Il sig. Guido Bulfone, che la saluta cordialmente attraverso le nostre colonne, ci ha versato per lei il saldo 1973 (posta aerea). Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MINCIN Davide - MC MURRAY - e MONGIAT Guglielmo - PITTSBURGH - Ringraziamo vivamente il sig. Mincin per il saldo 1973 (sostenit.) a favore di entrambi, che salutiamo con fervido augurio da Meduno.

MINIUTTI Ezio - PASADENA - I tre dollari hanno sistemato il 1973 come sostenitore. Grazie. Cari saluti e auguri.

MINIUTTI Italia - NORTH BERWICK - Le 3000 lire hanno saldato il 1973, il 1974 e il primo semestre del 1975. Grazie. Cordialità augurali da Tramonti di Sotto.

MIROLO Amelita - COLUMBUS - I 5 dollari hanno saldato il 1974 in qualità di sostenitrice. Grazie. Cordiali saluti da Cavasso Nuovo.

MONTAGNA Oreste - BRIDGEPORT - Grazie: a posto il 1973. Voti di ogni bene.

MORA Angelo - FILADELFIA - Salutiamo per lei Sequals e la ringraziamo per il saldo 1973.

MORETTO Giuseppe - SAN FRANCISCO - Grati per il saldo 1973 (posta aerea), la salutiamo con fervido augurio.

MORUZZI Ondina - FILADELFIA - Sostenitrice per il 1973 e 74. Grazie. Cordiali voti di prosperità da Poffabro.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BIGOT Giuseppe - BUENOS AIRES - Il dott. Zorzut, vice presidente della nostra istituzione per il Goriziano, ci ha versato per lei la quota d'abbonam. 1973. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

MANAZZON Maria - FLORIDA - La rimessa bancaria di 1200 lire ha saldato il 1973. Grazie, saluti, auguri.

MARANGONI Augustin - RAMOS MEJIA - Abbonato per il 1974, 75 e 76 a mezzo di suor Maurizia. Grazie a tutt'e due; un caro *mandi*.

MARCHETTI Giuseppe - SAN JUSTO - Il sig. Lino Moroldo, facendoci visita di ritorno dall'Argentina, ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

MARCUZZI Gioiello e Anna - LA FALDA - Rinnovati ringraziamenti per la visita all'Ente e per i saldi 1973 e 74. Cari auguri.

MARTINA Orlando - RIO CUARTO - Saluti cordiali dal cugino Ferdinando, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1973 (posta aerea). Da noi, con vivi ringraziamenti, voti di bene.

MARTINIS Gemma - GUAYMALLEU - e POLO Fausto - PARANA' - Il saldo 1973 per voi ci è stato versato dalla nipote Anna Maria, che vi saluta affettuosamente. Da noi, con cordiali ringraziamenti, i migliori auguri.

Le tre sorelle Braida, di Chiopris-Viscone: Ermenegilda, residente a Buenos Aires (Argentina); Rosina, che abita a Sagrado d'Isonzo, in provincia di Gorizia; Orsolina, emigrata in Francia: a Verdun-sur-Garonne. Si sono riabbracciate dopo quasi mezzo secolo (49 anni, per l'esattezza) e hanno voluto fissare l'avvenimento in questa fotoricordo, con la quale salutano i familiari, gli amici, i conoscenti.

MATTIUSSI Giuseppe - SAN JUSTO - Abbonato per il 1973 a mezzo del fratello Umberto, agli affettuosi saluti del quale ci associamo cordialmente, ringraziando.

MECCHIA padre Luisito - LOS POLVARINES - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del cugino Giovanni, che con lei ringraziamo per il saldo 1973.

MENIS Domingo - VILLA REGINA - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita, e per i saldi 1973 e 74. Ogni bene.

MENOSSI Mario - VILLA BALLESTER - Si abbia i cordiali saluti del sig. Volpetti, che ci ha versato per lei i saldi 1973 e 74. Grazie a tutte due; fervidi auguri di prosperità.

MICHELINI padre Vittorio - ITATI - Da Bettembourg (Lussemburgo), il familiare sig. Gino ci ha spedito per lei il saldo 1973 (sostenit.). Grazie a tutt'e due, con viva cordialità.

MILAN Eugenio - SARANDI - Ancora grazie per averci fatto visita e per averci corrisposto i saldi 1974 e 75. Un caro *mandi*.

MILOCCO Gildo e Livio - SAN JUSTO - Cordiali saluti dal nipote Aniceto, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due, e auguri.

MINISINI Isolina - SAN JUSTO - Abbiamo il gradito incarico di salutarla a nome del cognato Oreste, che ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

MISSONI Mina - ROSARIO - A posto il 1973: ha provveduto la nipote Maria, che la saluta affettuosamente. Da noi, ringraziamenti e auguri.

MORASSUTTO Giovanni - BUENOS AIRES - Rinnovati ringraziamenti a lei e alla gentile signora per aver voluto essere ospiti dei nostri uffici e per i saldi 1974, 75, 76 e 77. Cari auguri.

MUCIN Vincenzo - CHACABUCO - Anche a lei e alla gentile signora i sensi della nostra gratitudine per la gradita visita e per i saldi 1973 e 74. Vive cordialità.

MUZZIN Beppino - BUENOS AIRES - Il sig. Americo Di Marco ci ha spedito da Dignano al Tagliamento il saldo 1973 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.

BRASILE

MAREGA Luigi - MARILIA - Saluti cari dal nipote Edoardo, che ci ha versato per lei il saldo 1973. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MARTIN Sante - SAN BERNARDO DO CAMPO - A posto il 1973: ha provveduto il familiare sig. Valeriano. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti da Sedegliano.

VENEZUELA

MARCHI Gino - MARACAIBO - Con cordiali saluti da Domanins, grazie per il saldo 1974 (a posto l'anno in corso).

MARCHI Lino - CIUDAD OJEDA - Grazie: a posto il 1973 (posta aerea). Auguri d'ogni bene.

MENAZZI P. EZIO - SAN JUAN DE LOS MORROS - I due dollari statunitensi hanno saldato il 1973. Grazie, auguri.

MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - Ci è gradito trasmetterle gli affettuosi saluti della sua cara mamma, che ci ha versato per lei al quota d'abbonamento 1973. Grazie a tutt'e due; cordiali auguri.

Il recapito della Famèe di Johannesburg

Informiamo i nostri lettori, e in particolare i sodalizi friulani in Italia e all'estero, che il recapito della Famèe di Johannesburg è il seguente: « Famèe furlane - 129 Hunter Street - Bellevue East - Johannesburg (South Africa) ». Chiunque desideri o debba scrivere al Fogolâr sudafricano, prenda pertanto nota dell'indirizzo qui indicato.

DINO MENICHINI
Direttore responsabile
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine